L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 115 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 16 Maggio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di ezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Viale Ranzoni 15.

L'ampia risonanza delle precisazioni di Mussolini

sulla condotta italiana in Africa Orientale

PARIGI 15 pom.

Tutti i giornali pubblicano stamane, per esteso, il discorso pronunziato ieri da Mussolini al Senato, e ne rilevano la grande portata internazionale, che, osservano, va molto al di là dello stesso problema sollevato dalla vertenza italo-etiopica.

Con speciale soddisfazione sono state accolte, per esempio, le dichiarazioni del Duce, secondo le quali le misure che l'Italia è costretta a prendere per la difesa delle sue Colonie non significano affatto che l'Italia rallenti la sua vigilanza in Europa e non diminuiscono in alcun modo la sua efficienza militare sul Continente. Si registra poi, la netta smentita opposta alle voci di «passi amichevoli» che i Governi di Londra e di Parigi si sarebbero accinti a fare per facilitare la soluzione pacifica del conflitto.

Si crede intanto di apprendere invece che il Governo del Negus si rifiuti di designare i suoi esperti, ritenendo preferibile di ricorrere ad esperti stranieri, «considerata la mancanza di esperti qualificati tra i suoi sudditi».

La reazione italiana
nei commenti inglesi

LONDRA, 15 pom.

Tutti i giornali da Roma danno la notizia dell'avvenuta nomina dei due rappresentanti dell'Italia nella Commissione di conciliazione prevista dal trattato del 1928. Il corrispondente del *Times* aggiunge che l'Italia non ha finora notizia della nomina dei rappresentanti abissini nella Commissione e che non si sa ancora se l'Abissinia accetterà il punto di vista italiano e cioè che il compito della Commissione è quello di esaminare soltanto l'incidente di Ualual. L'Italia resta di opinione che tale questione deve essere risolta per la prima; successivamente l'Italia sarà pronta a procedere alla delimitazione delle frontiere ciò che implicherà necessariamente una lunga procedura.

I commenti sfavorevoli suscitati in Italia dalle voci di una pretesa intenzione della Gran Bretagna e della Francia di compiere passi concordati a Roma e ad Addis Abeba sono riferiti dallo stesso corrispondente del *Times* nonchè da altri corrispondenti da Roma tra cui in particolare quelli del *Daily Telegraph*, della *Morning Post* e della *Reuter* che danno grande risalto all'articolo del *Giornale d'Italia*, di cui riproducono integralmente i passi più significativi.

Il corrispondente della *Morning Post* scrive che dai commenti della stampa italiana appare chiaro che l'Italia intende porre davanti a tutta l'Europa e davanti alla Lega probabilmente il 20 maggio, l'intera questione abissina presentando l'aggressione di Ualual e gli altri numerosi incidenti come sintomi di una situazione che fatalmente deriva dal carattere e dalla costituzione dell'Impero Etiopico che costituisce una minaccia non solo per l'Italia in Africa, ma per tutte le colonie europee che confinano con essa.

Così come il corrispondente de l'*Times* anche quelli della *Morning Post* e del *Daily Telegraph* danno particolare risalto ai commenti italiani nei quali si rileva che le misure che la disputa con l'Abissinia hanno reso e renderanno necessarie non indeboliscono nè indeboliranno in alcun modo l'Italia in Europa. Il *Daily Express* pubblica una corrispondenza da Roma in cui si afferma che se la S. D. N. tenterà ingerirsi al di là di certi limiti nella disputa italo-abissina, l'Italia non esiterà a lasciare la Lega. Dopo aver detto che il punto di vista ufficiale italiano è che fino a quando la Commissione di conciliazione non avrà esaurito i suoi sforzi, la S. D. N. deve mantenersi in disparte, il giornale aggiunge che se a Ginevra si agisce con precipitazione e l'Italia in seguito a ciò finisse con l'abbandonare la Lega, un simile passo dopo il ritiro del Giappone e della Germania, porterebbe l'organismo ginevrino in una situazione critica.

Vari corrispondenti da Roma tra cui quello della *Reuter* e del *Daily Telegraph* mettono in rilievo la notizia che l'Imperatore d'Abissinia ha liberato tutti i responsabili dell'aggressione commessa contro il consolato di Gondar.

Grandi a colloquio con Simon

LONDRA, 15

Ieri il R. Ambasciatore d' Italia Grandi ha avuto al Foreigne Office un lungo colloquio con sir John Simon, sul quale si mantiene il riserbo.

Partenze di volontari
La 180ª Batteria della Milizia da Genova

GENOVA, 15 pom.

Questa mattina la 180.a Batteria someggiata della Milizia, composta tutta di volontari, è partita per l'Africa Orientale. Alle ore 8, i volontari, insieme con gli altri militi della Legione, hanno assistito ad una Messa celebrata dal Cappellano e hanno lasciato quindi, inquadrati, la caserma «Andrea Doria», per recarsi alla stazione Brignole, fra le più vive acclamazioni del popolo raccoltosi al loro passaggio.

Alla stazione erano presenti tutte le maggiori autorità cittadine, tra cui il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il Presidente della Provincia, i Consoli generali Gatti e Putzolo, e una foltissima schiera di Camicie nere che hanno portato un entusiastico saluto ai partenti. La Batteria, che è stata battezzata col nome di «Superba» è partita agli ordini del centurione Pessano, alle ore 9,30.

La 116ª Batteria da Milano

MILANO, 15 pom.

Dalla Stazione centrale è partita stamane alle 10,56 la 116.a Batteria someggiata della 3.a Legione della Milizia per la difesa contro-aerea territoriale (M. D. I. C. A. T.) che si reca a Novara ove si concentrerà pure la 114.a Batteria formata da elementi della Milizia stessa di Piacenza, dipendente dal 2.o Gruppo Legioni di Milano. Le due Batterie, insieme con altri reparti della Divisione «XXVIII Ottobre», partiranno poi per il luogo di concentramento in attesa dell'imbarco per la Colonia.

La partenza ha dato luogo a festose manifestazioni di patriottico entusiasmo e di fedeltà al Duce, e la popolazione i Combattenti, le autorità hanno recato il loro affettuoso, augurale saluto ai baldi giovani in armi.

A salutare le Camicie nere partenti erano moltissimi alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, e una sezione del 27.o Artiglieria da Campagna, agli ordini di un ufficiale. Si notavano il generale De Rosa, Comandante il 2.o Gruppo delle Legioni della Difesa antiaerea territoriale, i Consoli Pagani, Gili e Marchese, il comm. Gallo per il Segretario federale ed altri. L'E. O. A. della Federazione aveva organizzato sul bagagliaio del treno speciale un servizio di cestini contenenti generi di conforto da distribuirsi durante il viaggio.

Tre batterie partite da Torino
alla volta di Napoli

TORINO, 15

La popolazione torinese, presenti le autorità e le gerarchie locali, ha salutato ieri con fervide acclamazioni al Duce e tra gli inni e i canti della Rivoluzione, le tre batterie mobilitate che, lasciata la caserma di via Aberto Nota, con la testa la banda presidiaria hanno raggiunto la stazione e sono partite alla volta di Napoli.

Le dichiarazioni al Senato

Dalle ultime edizioni di ieri riproduciamo le importanti dichiarazioni fatte lunedì sera al Senato dal Capo del Governo, dopo il discorso del Sottosegretario Lessona.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro: *Onorevoli Senatori, avete ascoltato testè una chiara e documentata esposizione del Sottosegretario di Stato, che vi ha tracciato in termini esatti il quadro della nostra situazione coloniale. Non ho nulla da aggiungere per ciò che riguarda la Libia. Reputo invece opportuno aggiungere alcune dichiarazioni per quanto concerne l'Africa Orientale. Il problema dei rapporti italo-etiopici è all'ordine del giorno, non solo in Italia. Molto di quanto si dice o si scrive non vale la pena di essere raccolto e meno ancora confutato in questa sede* (applausi).

Nessun "passo,,

Ma una voce, diffusa in taluni ambienti stranieri, va smentita formalmente e immediatamente: la voce, cioè, di passi diplomatici franco-inglesi a Roma. La stessa parola «passo» è sommamente sgradevole, e, per quanto taluni, oltre frontiera, abbiano potuto desiderarlo, la verità è che nessun «passo» c'è stato sin qui e che, dati i rapporti italo-franco-inglesi, è assai probabile che non ci sarà nemmeno nel futuro, poichè non c'è bisogno di procedimenti diplomatici della natura del «passo», per ottenere da noi (qualora lo si desideri e sulla pura linea dell'amicizia e della cordialità delle relazioni reciproche) l'esposizione del nostro punto di vista ampiamente documentata.

Frattanto una parola di commosso ringraziamento va indirizzata a coloro i quali sembrano preoccuparsi in maniera più che fraterna della nostra efficenza militare che potrebbe essere, secondo loro, indebolita da un eventuale conflitto nell'Africa Orientale. Si può rispondere a questi così solerti e disinteressati consiglieri, i quali considerano la nostra presenza in Europa come indispensabile, che anche noi siamo dell'identico avviso. Ma è appunto per essere tranquillamente presenti in Europa che noi intendiamo di avere le spalle completamente al sicuro in Africa (applausi).

La quale Africa Orientale dista circa 4 mila chilometri da Roma, se si tratta dell'Eritrea, e quasi il doppio, se si tratta della Somalia. Con queste distanze, dovere preciso e categorico del Governo è di essere previdente e tempestivo.

Intromissioni intollerabili

Giova d'altra parte sottolineare che finora il numero degli operai partiti supera forse quello dei soldati. Ma voglio aggiungere subito e nella maniera più esplicita e solenne che manderemo tutti i soldati che riterremo necessari e che nessuno può arrogarsi l'arbitrio intollerabile di interloquire su quanto concerne il carattere ed il volume delle nostre misure precauzionali (vivissimi e prolungati applausi).

Nessuno può essere giudice in siffatta delicatissima materia all'infuori dell'Italia, la quale ha nella sua storia una drammatica, sanguinosa e non dimenticata esperienza al riguardo. Desidero di venire domani rimproverato per eccesso, non mai per difetto, quando siano in gioco la sicurezza delle nostre Colonie e la vita anche di uno solo dei nostri soldati metropolitani o indigeni (vivi applausi).

Per quanto riguarda lo svolgimento diplomatico della vertenza è ormai noto che noi non ci siamo rifiutati a conversazioni con i rappresentanti del Governo etiopico ed abbiamo già da tempo comunicato ad Addis Abeba che siamo disposti per parte nostra a nominare i due rappresentanti dell'Italia nel Comitato di conciliazione. Ma è nostro dovere di non coltivare e meno ancora diffondere illusioni, dati i notevoli armamenti etiopici, gli avanzati preparativi di mobilitazione etiopica e dato sopratutto lo stato d'animo dominante ad Addis Abeba specie fra i capi minori ostili a qualsiasi accordo con l'Italia.

Quanto all'Europa ed alle deprecabili subitanee eventualità che potessero verificarsi, desidero riconfermare al Senato che noi manteremo in armi per tutto il tempo necessario le tre classi del 1911, 1913 e 1914, più una classe, quella del 1912, di riserva, pronta.

Sicurezza garantita

Ritengo che un totale di 800-900 mila soldati sia sufficente a garantire la nostra sicurezza. Sono uomini perfettamente inquadrati con un morale che si può chiamare, senza esagerazione, superbo e muniti di armi sempre più moderne, fabbricate dalle nostre industrie di guerra le quali, non svelo un segreto, lavorano da alcuni mesi in pieno. Appoggiati su questo complesso di forze di terra, di mare e di cielo, continueremo a praticare una politica di collaborazione volitiva, schietta e concreta con tutte le Potenze europee maggiori e minori, lontane e vicine, allo scopo di realizzare quegli equilibri e quelle intese senza di cui il mondo ed il nostro continente andranno alla deriva. Il nostro apparato militare, al quale dedichiamo e dedicheremo le nostre più vigilanti cure, non minaccia nessuno, ma assicura la pace.

Onorevoli Senatori, credo che queste mie dichiarazioni interpretino il vostro pensiero.

Il discorso del Duce è accolto alla fine da una imponente ovazione. Il Senato in piedi applaude alle dichiarazioni del Capo del Governo e agli applausi si associano le tribune. La dimostrazione si prolunga per vario tempo ed il Capo del Governo risponde alle acclamazioni dell'assemblea levando il braccio nel saluto romano. Quando il Duce si allontana dall'aula nuove acclamazioni lo salutano a cui si associano anche le tribune.

Carattere e cultura nelle scuole
per la formazione degli ufficiali
Una circolare di Baistrocchi

ROMA, 15 pom.

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Baistrocchi, ha diramato una circolare che è particolarmente diretta alle Scuole in cui si formano i futuri comandanti. La circolare, ispirata dal presente momento storico, considera la realtà delle cose: è breve, lapidaria, e con frasi incisive mette nella giusta luce la figura del comandante e dell'ufficiale in genere.

E' intitolata: Carattere e cultura nelle Scuole».

Ecco i punti sostanziali: «L'ufficiale deve essere sopratutto un comandante, cioè un uomo di azione. Doti precipue del comandante: forza di carattere e fiducia in se stesso; doti che — istintive in alcuni — occorre coltivare in tutti nelle nelle Scuole militari». Bisogna rafforzare in tutti «il carattere e la fede in se stessi istillando nei giovani la convinzione che non è degno del comando chi non sente l'orgoglio e la gioia della responsabilità».

Base di questo carattere è il «più spiccato senso di lealtà e di cameratismo, il disprezzo verso chi per interesse personale maschera o deforma la verità». Il superiore deve «preferire chi pecca per esuberanza a chi per quietismo o per tema di responsabilità nulla rischia e resta indeciso o assente. Un giovane senza fede nè entusiasmo, anche se colto e intelligente, non serve e non rende nulla».

Poichè vi è una stretta correlazione fra il coraggio materiale e l'energia morale, così la circolare raccomanda anche di dare sviluppo all'educazione fisica nel senso di educare la gioventù alla scuola dell'audacia, del movimento, della lotta, allo sprezzo del pericolo e, nello stesso tempo, a quella ponderatezza indispensabile per valutare, affrontare e vincere ogni difficoltà. Premesso che si deve anzitutto «istillare nei giovani il culto per la patria fascista di cui la sacra persona del Re è il simbolo; il Duce il sicuro realizzatore della sua potenza» la circolare aggiunge che la cultura generale deve essere alleggerita a vantaggio di quella militare. Non tanto è utile il sapere quanto il sapere operare. I giovani devono essere abilitati al ragionamento e a impostare le questioni con metodo razionale. La circolare riepiloga le doti delle quali nelle Scuole si deve tenere essenzialmente conto: senso di disciplina e spirito di sacrificio; forza di carattere, lealtà e tenacia, ardimento, amore della responsabilità; spirito di iniziativa, prontezza di decisione.

«Quanto ho detto — conclude il generale Baistrocchi — non rappresenta nulla di nuovo; è la sintesi di un indirizzo che è già in atto».

La visita di Denain
agli Stabilimenti Fiat

TORINO, 15 pom.

Il ministro dell'aria francese, Denain, accompagnato dal gen. Piccio e col seguito composto di numerosi ufficiali dell'areonautica francese e italiana, si è recato nel pomeriggio di ieri al Lingotto per una visita agli stabilimenti della Fiat.

Erano a ricevere il ministro e gli altri ospiti, il sen. Agnelli, il prof. Vallecca, il col. Savoia, e tutti gli altri dirigenti della grande fabbrica torinese nonchè le massime autorità cittadine.

Dopo il benvenuto porto loro dal sen. Agnelli, i graditi ospiti hanno preso posto su numerose auto iniziando la visita allo stabilimento. Il ministro Denain ha visitato diversi reparti soffermandosi, in special modo in quelli dei motori d'aviazione.

Quindi il ministro dell'aria francese, le autorità ed il seguito si sono recati all'Aeronautica d'Italia dove si sono particolarmente interessati al nuovo apparecchio «C. R.» che ha eseguito ardite acrobazie che hanno suscitato grande ammirazione.

Il ministro ha riportato da questa visita agli stabilimenti aeronautici Fiat una viva impressione e nell'accomiatarsi si è vivamente compiaciuto col sen. Agnelli per la modernità e la grandiosità degli impianti, per la perfezione dell'organizzazione tecnica e per l'ammirabile disciplina del lavoro. Il ministro Denain ed il suo seguito hanno quindi lasciato gli stabilimenti salutati dalle autorità e dai dirigenti della «Fiat».

S. E. Denain, in occasione della sua visita a Torino, ha consegnato a nome del Governo alcune onorificenze della Legione d'onore ad ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica italiana.

Un caloroso telegramma
dell'Ammiraglio Mouget
al Sottosegretario Cavagnari

ROMA, 15 pom.

E' pervenuto all'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato per la Marina, il seguente telegramma del Vice Ammiraglio Mouget, comandante in capo la prima Squadra rancese:

«Nel momento in cui la Squadra francese lascia le acque di Napoli portando con sè un ricordo indimenticabile dell'accoglienza così calorosa e cordiale che vi ha ricevuto, tengo ad esprimere a V. E. la mia profonda gratitudine, quella dei miei Stati Maggiori e dei miei equipaggi per tutte le attenzioni e tutte le gentilezze delle quali siamo stati ininterrottamente circondati dai nostri camerati della Regia Marina. Sono stato particolarmente lieto di potervi salutare a Roma presentandovi i miei comandanti durante un soggiorno il cui ricordo non si potrà mai cancellare dai nostri cuori. Vi invio le espressioni della mia più cordiale simpatia e vi chiedo di voler fare accogliere da S. E. il Capo del Governo, ministro della Marina, l'omaggio della nostra rispettosa gratitudine».

Mezz'ora di colloquio
Laval-Kalimine

MOSCA, 15 pom.

Il Ministro francese degli Esteri ha visitato il Presidente del Comitato Centrale Esecutivo dell'U.R.S.S., Kalimine. Il colloquio è durato mezza ora.

(*Stefani*)

La disoccupazione diminuisce

ROMA, 15 pom.

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Duce sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia ed al Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di aprile i seguenti risultati: Invece di 853.189 disoccupati esistenti al 31 marzo scorso si registrano al 30 aprile 803.054 disoccupati dei quali: 667.701 uomini e 135.353 donne.

Tale numero diviso per compartimenti risulta come segue:

Piemonte 53.015; Liguria 34.654; Lombardia 166.062; Venezia Tridentina 10.631; Venezia Euganea 136.405; Venezia Giulia e Zara 29.961; Emilia 78.160; Toscana 52.896; Marche 16.499; Umbria 4.943; Lazio 25.583; Abruzzi e Molise 12.773; Campania 47.599; Puglie 33.991; Lucania 3.195; Calabria 31.811; Sicilia 51.893; Sardegna 12.883.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: Agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 144.700; industrie estrattive 27.677; dell'alimentazione 18.307; siderurgiche metallurgiche e meccaniche 82.223; edilizie e stradali 252.379; idrauliche, del gas ed elettriche 7.221; tessili e dell'abbigliamento 78.503; del legno (arredamento) 43.854; chimiche e del vetro 17.443; carta e stampa 8.630; dello spettacolo 15.701; esercizi pubblici 23.722; aziende commerciali 57.969; aziende private di comunicazione 25.725.

In confronto alle risultanze del 31 marzo u. s., si rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 50.135 unità di cui 38.838 uomini e 11.257 donne. Il numero dei disoccupati del mese di aprile 1934, XII, ammontava a 995.548. Si ha quindi, in confronto al mese predetto una diminuzione dei disoccupati di 192.494 unità.

Il Principe Umberto tra le truppe
ad Avellino e a Benevento

AVELLINO, 15 pom.

Stamane è qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte che ha assistito alle esercitazioni della truppa in piazza d'armi.

BENEVENTO, 15 pom.

Proveniente da Avellino è giunto stamane, per assistere alle esercitazioni della truppa qui di stanza, S. A. R. il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto all'inizio del Viale degli Atlantici, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Commissario prefettizio del Comune, dai comandanti del distretto e degli altri Corpi del Presidio e calorosamente acclamato dalla popolazione. Le manifestazioni si sono rinnovate entusiastiche quando il Principe, dopo la visita ai vari reparti e caserme, ha lasciato Benevento.

L'Unione marinara si trasforma
in "Associazione marinai in congedo,,

ROMA, 15 pom.

Con recente decreto è stato approvato lo statuto dell'Associazione Marinai in congedo costituitasi dalla trasformazione dell'Unione Marinara Italiana. Disciplinate le funzioni della Lega navale è riservata ad essa, in senso esclusivo, la propaganda marinara sotto la presidenza del Segretario del Partito, l'Associazione Marinai in congedo sorge con finalità e compiti ben delineati, conformi a quelli di ogni altra associazione d'Arma.

L'organizzazione della mostra del mercato della pesca

ANCONA 15 pom.

I lavori per l'organizzazione della 3.a Mostra Nazionale del mercato della pesca, che disporrà i suoi padiglioni nella medesima zona che ospitò le prime rassegne sperimentali, procede molto alacremente.

Alla mostra è ormai assicurata la partecipazione ufficiale dei Ministeri dell'agricoltura e foreste, delle Corporazioni, delle Comunicazioni, delle Colonie e dell'Interno. Vi hanno inoltre già aderito le Federazioni e gli Enti nazionali che rappresentano ed esprimono gli interessi delle categorie pescherecce principali, comuni rivieraschi di tutti i mari italiani, i porti pescherecci adriatici vicini e lontani, molte grandi ditte artigiane e privati che nell'ambito dell' industria e del commercio dei prodotti ittici operano e prosperano.

L'ammissione di 1454 candidati
al concorso di R. Direttore didattico

ROMA, 15 pom.

Al concorso ai posti di R. Direttore didattico risultano ammessi 1454 candidati così suddivisi: Estero 47; Colonie 25; Provveditorato dell'Urbe 45; Provveditorati regionali: Palermo 177, Bologna 81, Cosenza 74, Trieste 46, Genova 43, Perugia 18, Potenza 18, Torino 106, Cagliari 21, Venezia 95, Cremona 45 Trento 45, Campobasso 17, Firenze 110, Milano 135, Roma 56, Bari 85, Napoli 165.

I posti in gara sono, come è noto, duecento per direttori e cinquanta per direttrici in prova.

Grandi celebrazioni in Lettonia
per il primo anniversario del Regime

RIGA, 15 pom.

In tutta la Lettonia viene celebrato il primo anniversario della ascesa al governo nazionale di Carlo Ulmanis, che ha segnato il crollo del regime democratico.

Le celebrazioni acquisteranno particolare grandiosità nella capitale ove le manifestazioni avranno carattere di onoranze alla persona del Capo del Governo. Stamane alle 8 le campane di tutte le Chiese hanno suonato a distesa.

La politica mediterranea della Spagna
in un importante dibattito alle Cortes

Voti per un accordo con l'Italia, la Francia e l'Inghilterra

MADRID, 15 pm.

Nella seduta di ieri delle Cortes, l'ex Presidente del Consiglio monarchico, conte Romanones, ha svolto un'interrogazione diretta al Ministro degli Esteri sulla politica mediterranea. Dopo avere rifatta la storia dell'intervento della Spagna nel Marocco come mandataria delle Potenze europee, ha sostenuto che la Spagna si trova a disagio giacchè non ritrae benefici corrispondenti all'entità dei suoi sacrifici. Ha accennato alla successiva riduzione della zona attribuitale ed ha affermato che anche ora la Spagna non occupa interamente la zona assegnatale dagli accordi del 1912, giacchè alcune località occupate dalle truppe francesi durante le operazioni del 1926 non sono state sgombrate. Ha aggiunto che la Spagna è l'unico paese che non ritrae un beneficio economico dalla sua zona. Ha poi domandato come mai la Cina realizza benefici importanti nel commercio nel Marocco francese, mentre la Spagna assai più vicina, non riesce a fare altrettanto. Occupandosi della situazione di Tangeri dice che essa è grandemente svantaggiosa per la Spagna che deve assolutamente procurare di migliorarla; ciò che per altro dipenderà da altre Potenze specialmente dall'Inghilterra, la quale è riuscita ad accaparrare la quasi totalità della proprietà fondiaria. Ha poi chiesto al ministro di precisare il criterio del Governo in merito allo *statu quo* fissato dai trattati del 1907.

Il Ministro ha dichiarato che il Governo di Madrid considera pienamente vigente lo *statu quo* fissato nel 1907.

L'interogante ha poi chiesto che il Governo definisca il suo parere in merito ad una eventuale denuncia dello statuto di Tangeri Denunzia che egli crede giustificata, previ accordi per modifiche. Il conte Romanones ha poi detto che egli considera che l'atto di Algesiras è stato annullato dal trattato di Varsaglia il quale sopresse la sua ragione di essere. Riferendosi al preambolo del progetto di Legge sulla difesa marittima delle Baleari presentato alle Cortes dal precedente Governo e in cui si accenna al possibile intervento di una flotta alleata, il conte Romanones ha sottolineato la gravità della affermazione ed ha chiesto se il Governo si è preoccupato di fondare il suo atteggiamento su accordi con le altre Potenze litoranee da cui la Spagna non può prescindere, come l'Inghilterra l'Italia e la Francia, giacchè, egli ha soggiunto, di fronte alla nuova situazione anche il defunto statista Antonio Maura includerebbe la nazione dalla cui orbita la Spagna non può prescindere per la sua politica estera: l'Italia. Ha concluso riconoscendo l' esistenza in Spagna di una forte corrente favorevole alla neutralità a tutti i costi; però egli ritiene che in un prossimo conflitto solamente le Potenze molto lontane dalle operazioni, oppure incapaci di imporre le loro volontà, potranno mantenersi neutrali.

Il ministro Rocha ha confermato che il Governo intende procedere d'accordo con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. Non ha dato però una risposta concreta ai quesiti formulati richiamandosi alle precedenti dichiarazioni fatte in seno alla Commissione degli esteri che offrendosi di ampliarle e di dare conoscenza ai componenti della Commissione del voluminoso incartamento che in proposito esiste presso il Ministero. Quanto alla denunzia dello statuto di Tangeri il Ministro ha detto che prima del termine che scade il 14 novembre il Governo fisserà le sue direttive. Ha dichiarato che segue con grande simpatia la politica mediterranea dell'Inghilterra e finora non gli consta che questa Potenza si disponga a denunciare lo statuto sebbene intenda chiedere una modificazione.

La risposta evasiva del Ministro ha suscitato una vivace replica da parte dell'interrogante che ha causato qualche sensazione alle Cortes.

La revisione dello Statuto di Tangeri
chiesto dalla stampa conservatrice

MADRID, 15 pom.

Il monarchico *A. B. C.* e il moderato *Ahora* dedicano l'articolo di fondo al problema della revisione dello statuto di Tangeri. Il primo di essi insiste nell'affermare che si tratta di una città spagnola influenzata e alimentata dalla Spagna, inscritta nel territorio del mandato al confine immediato delle coste spagnole. Tutte le campagne condotte durante gli ultimi 50 anni contro questa realtà sono risultate inutili e tutto gli sforzi delle legazioni degli altri paesi infruttuosi e lo statuto è un artificio che altre rappresentanze sfruttano. Occorre procedere alla rettifica immediata e radicale. Possiamo contare su qualche appoggio o dovremo rassegnarci ad uno sofrozo isolato? Questo è il punto capitale.

L'Ahora lamenta che per effetto di instabilità della politica e della pressione dei problemi interni, la Spagna si trovi impreparata. Il liberale *Sol*, commentando lo stesso argomento, scrive che la reintegrazione con Tangeri della zona spagnola, secondo un regime speciale che garantisca la sua neutralità permanente e la difesa propugnata dalla Spagna degli interessi legittimi creati dalle Potenze statutarie, è oggi impossibile. La revisione si limiterà a questioni di dettaglio. Il problema fondamentale sarà impostato dall'Inghilterra che non rinuncia facilmente alla funzione di arbitra sulle questioni internazionali. Sebbene abbia perduto molto del suo valore strategico per lo stretto, Tangeri conserva tutta la importanza per il complesso degli interessi mediterranei.

Il Governo greco non si opporrebbe
a un plebiscito per la monarchia

ATENE, 15 pom.

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali di stamane informa che il Consiglio dei Ministri ha esaminato iersera la questione del Regime addivenendo alla decisione che essa debba essere provocata dalla volontà popolare. Il Governo non si opporrebbe ad un eventuale plebiscito ove esso fosse richiesto dal popolo.

Proposta al Parlamento inglese
per un monumento a T. More

LONDRA, 15 pom.

I deputati cattolici del Parlamento inglese hanno inoltrato la proposta di innalzare un monumento a Tommaso More nel Palazzo di Westminster.

Il Beato Tommaso More, prima di esser nominato Cancelliere dello Scacchiere, era stato «Speaker» (Presidente) della Camera dei Comuni, e si ritiene che molti dei membri non cattolici della Camera si interesseranno alla prossima canonizzazione di un parlamentario.

Altre proposte si fanno per l'erezione di un monumento al Beato More. Probabilmente sul posto del suo supplizio, sul Tower Hill, verrà posta una colonna commemorativa, come parte del programma di riadattamento di quella zona della città.

Vi è una piccola statua del Beato More sulla City of London School, ed un'altra sopra un negozio di tè in Careystreet, di fronte al fianco della Corte di Giustizia, ma tutte due di poco rilievo.

Altri eseroizi di difesa
antiaerea a Parigi

PARIGI, 15 pom.

Tra le ore 2,30 e le 3 si sono svolti sulla riva sinistra della Senna esercizi di difesa passiva antiaerea. Tutte le luci sono state spente al segnale delle sirene, tutti i veicoli si sono fermati spegnendo i motori. Circolavano soltanto le vetture della Polizia con i fari velati da veli azzurri. Aeroplani controllavano l'efficacia della protezione. Le operazioni si sono svolte come previste senza incidenti e con disciplina perfetta.

Il 4° Congresso di Paneuropa

VIENNA, 15 pom.

Si inizierà domani, a Vienna, il quarto Congresso di Paneuropa con il noto programma. Nelle dichiarazioni fatte alla stampa, il Presidente Koudenhove Calergi, ha detto fra l'altro che non si tratta ora più di questioni propagandistiche ma di creare delle istituzioni paneuropee. La prima giornata del Congresso sarà dedicata a questioni spirituali. Il Cancelliere Schuschnigg parlerà sul substrato cristiano nel pensiero europeo. Si tratta di formare a Vienna una centrale economica paneuropea. Il Presidente ha chiuso la sua dichiarazione affermando che il primo grande atto verso la formazione di Paneuropa è stata l'intesa italo - francese, augurandosi che abbia luogo anche la riconciliazione della Germania con l'Europa.

L'opera di conciliazione argentina
per il conflitto nel Chaco

BUENOS AYRES, 15 pom.

Continuano al Ministero degli Esteri le sedute dei diplomatici che stanno cercando di fare opera di conciliazione per il conflitto del Chaco. Nell'ultima seduta i rappresentanti delle nazioni presenti hanno esposto il punto di vista dei loro rispettivi governi.

Il principio della neutralità
discusso agli Stati Uniti

WASHINGTON, 15 pom.

Il Presidente Roosevelt ha conferito sulla questione della neutralità con parecchi senatori ed ha riaffermata la sua simpatia per il principio politico della neutralità. I dipartimenti di Stato della Marina e della Guerra consigliano tuttavia grande prudenza riguardo eventuali provvedimenti legislativi che vietino i rapporti commerciali e finanziari con gli Stati belligeranti, e ritengono preferibile seguire lo sviluppo della situazione internazionale prima di prendere qualsiasi decisione.

Lievi scosse sismiche in India

KARACHI, 15 pom.

Scosse sismiche sono state avvertite nei dintorni di Shikarpour. Pare che abbiano causato soltanto danni materiali.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Un augusto messaggio del Santo Padre

per il Congresso Eucaristico di Teramo

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre che, fino da quando Gli venne data la prima comunicazione dell'idea di tenere a Teramo l'XI Congresso Eucaristico nazionale italiano l'approvò e mostrò verso di essa il più sollecito favore, ha voluto ora confermare la Sua augusta benevolenza, mediante una eloquentissima lettera indirizzata al Presidente del Comitato permanente italiano per i Congressi Eucaristici, Mons. Bartolomasi.

Ecco il testo del prezioso documento pontificio:

« Al Venerabile Fratello Angelo Bartolomasi, Arcivescovo di Petra in Palestina, Presidente del Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici.

A Noi che, sebbene immeritevoli, teniamo in terra le veci di Colui che, avendo recato per l'alto dei Cieli il fuoco evangelico, brama che tutto sia di esso investito, nulla può riuscire di maggior conforto e dolcezza che vedere in ogni dove crescere continuamente in intensità l'amore verso la Santa Eucaristia, che è propriamente sacrificio di carità, sacramento di pietà, vincolo di unità. In questa gara di ravvivato culto eucaristico, l'amabile nazione italiana a nessun'altra vuole essere seconda, e perciò, fra le altre opportune iniziative, suole celebrare periodicamente i Congressi Nazionali dai quali, grazie a Dio, va maturandosi una splendida messe di frutti di pietà e di religione. Quest'anno, per tale Convegno, è stata scelta la città di Teramo nell'Abruzzo, distinta per glorie di antichità ed attaccamento alla fede. Ben sappiamo, o Venerabile fratello, che sotto la guida tua e del diretto Vescovo di Teramo, con tanta diligenza e cura vi si preparano i festeggiamenti indetti, cui sorride fondata speranza di essere coronati da esito magnifico ed insieme fruttuoso.

Non vogliamo perciò che per il già fatto vi manchino le nostre paterne felicitazioni mentre, nello stesso tempo, con ardenti incoraggiamenti e voti stimoliamo a più alte mete gli animi bene infiammati, ed imploriamo loro dal Signore i doni di una più copiosa misericordia.

Ma da dove trarre motivo di fausto e prospero augurio meglio che dal mistero medesimo della Eucaristia, in cui la divina bontà dona se stessa agli uomini in modo sì meraviglioso? Mediante questo sacrificio la Chiesa si immola, ostia e vittima insieme, con Cristo a Dio Padre, e mentre rende degno omaggio a Dio, viene da Dio coltivata ad ubertà di virtù, poichè l'effetto della partecipazione del Corpo e del Sangue di Cristo non è altro che questo, che ci trasformiamo in quello che prendiamo.

Perciò sarà proposito ben degno di encomio se, nei giorni stabiliti per la celebrazione eucaristica i fedeli saranno istruiti in maniera più larga e profonda ad offrire se stessi e le loro cose a Dio in unione con Cristo, ogni volta che si svolge la celebrazione dei divini misteri, ed a tendere, con anelito, coll'accostarsi frequentemente a ricevere il pane di vita, a rivestirsi delle virtù del beneamatissimo Redentore fra cui, incoronata di serto regale, eccelle la carità. Si nutrano dunque di questa, e conducendo una esistenza pia ed intemerata ed attiva, come pietre viventi si colleghino gli uni agli altri, nella edificazione del mistico tempio dello Spirito Santo e, seguendo i costumi e le vie del Buon Pastore, si diano sollecita cura di ricondurre le pecorelle smarrite all'ovile male abbandonato.

Nell'animo nostro si stende un velo di profonda mestizia quando pensiamo a quanti hanno disertato i bellissimi Tabernacoli della Chiesa, dove le menti si deliziano del cibo degli Angeli e della Fede piena e sicura e, miseramente ingannati, hanno aderito a coloro che errano dal sentiero della verità, e corrodono il nostro edificio per edificare il loro. Alle suppliche e alle preghiere con cui domandiamo a Dio la saggezza di questi figli, tanto a Noi più cari quanto sono più miseri, unite anche le vostre preci, specialmente nel trionfo che si tributerà fra breve alla Eucaristia, e prestate di continuo la vostra opera ispirata a verace pietà, perchè la Santa Madre Chiesa si rallegri quanto prima del ritorno di coloro, di cui ora lamenta la defezione.

Perchè poi i nostri voti abbiano maggior vigore e per tutta la terra italiana si effondano, con ricca abbondanza di frutti, dal piissimo Convegno, desideriamo, Venerabile fratello, che nelle singole Chiese parrocchiali d'Italia, nel giorno del Congresso, si tenga una sacra funzione.

Così, con armoniosa concordia di animi, si canteranno le lodi al Divin Redentore, nascosto sotto la mistica Specie, e discenderà più ricco l'effluvio della Sua grazia.

Da ultimo impartiamo ben di cuore a te, Venerabile fratello, al Vescovo di Teramo ed a quanti si rendono benemeriti del Congresso Eucaristico, con la preghiera, con l'opera, col favore, la Benedizione Apostolica, auspicio di aiuto celeste.

Tale lettera è stata data a Roma presso S. Pietro, il giorno 8 maggio 1935, nell'anno XIV del nostro Pontificato.

PIUS PAPA XI »

La medaglia pontificia annuale presentata al Papa dal Card. Pacelli

Ieri il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. Ecc.za il card. Pacelli Segretario di Stato insieme a mons. Domenico Mariani, segretario della Commissione cardinalizia amministrativa dei beni della Santa Sede ed al comm. Mistruzzi incisore della Santa Sede.

Sua Eminenza ha presentato al Santo Padre gli esemplari in oro, argento e bronzo della storica medaglia che suole essere distribuita annualmente nella solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, medaglia di cui, per augusto desiderio di Sua Santità, in quest'anno è stata anticipata la presentazione avendo per oggetto di commemorare la canonizzazione dei beati cardinali Fisher e Tomaso More.

L'esame d'italiano a Budapest dell'Arciduchessa Anna d'Absburgo

BUDAPEST, 15

L'Arciduchessa Anna d'Absburgo, consorte dell'Arciduca Giuseppe Francesco, ha ieri sostenuto l'esame di lingua italiana per il passaggio dal secondo al terzo dei corsi che, nella Capitale ungherese, organizzati dalla Regia Legazione d'Italia, sono questo anno frequentati da tremila allievi. Erano presenti il ministro d'Italia, il segretario del Fascio e il personale della Legazione.

All'Arciduchessa, seduta fra gli allievi, sono state rivolte diverse domande dal prof. Calabrò. L'augusta e giovane scolara ha poi fra l'altro parlato della novella «I due», di Grazia Deledda, e recitato con perfetta pronunzia e impeto lirico «A Silvia» di Leopardi. All'Arciduchessa il ministro d'Italia, don Ascanio Colonna, ha consegnato quindi il diploma con 30 punti e lode, legato coi colori italiani, esprimendo, a nome della Direzione della scuola, le sue felicitazioni per l'interessamento mostrato per la lingua di Dante.

Maggioranza schiacciante per l'indipendenza delle Filippine

MANILLA, 15

Gli elettori Filippini hanno ratificato la costituzione per l'indipendenza delle Isole con una maggioranza schiacciante. A Manilla i voti favorevoli sono stati nella proporzione del 98 per cento. La calma è regnata in tutto l'arcipelago nonostante che i radicali avessero preparate delle dimostrazioni.

L'annullamento delle elezioni chiesto dalle opposizioni a Danzica

BERLINO, 15

I partiti di opposizione di Danzica e cioè il centro, i tedesco nazionali, i socialdemocratici e i comunisti hanno richiesto al Tribunale Supremo della città libera l'annullamento delle elezioni del 7 aprile.

Smentite lituane accolte sotto riserva a Berlino

BERLINO, 15

Viene riportata la smentita lituana alle voci di costruzione di aeroporti che dovrebbero servire per la flotta aerea sovietica. Il «D.N.B.» riportando la smentita scrive che le esperienze del passato insegnano che non è escluso che il corso degli avvenimenti possa fare apparire tale smentita come superata.

Bottai a Parigi

PARIGI, 15

S. E. Bottai governatore di Roma è qui giunto proveniente da Bruxelles, salutato alla stazione dal presidente del Consiglio municipale, da rappresentanti della Municipalità e da personalità italiane.

L'Esposizione internazionale a Lovanio

dell'insegnamento religioso

LOVANIO, maggio

Si è chiusa da qualche giorno la prima settimana dell'Esposizione internazionale dell'Insegnamento Religioso, tenutasi a Lovanio nel Collegio Massimo di Teologia della Compagnia di Gesù; ma è proprio ora che si fa sempre più luce sul risultato dell'iniziativa. La numerosa affluenza di professori, sacerdoti e religiosi di tutte le Nazioni, la loro ammirazione e specialmente il loro crescente interesse per il problema dell'Insegnamento Religioso in tutte le categorie del popolo cattolico, sono sicuro pegno dei copiosi frutti, che si possono ancora sperare nelle successive manifestazioni di Anversa, Liegi, Bruxelles. L'esecuzione è stata animata dal desiderio di coordinare alla pratica quello che si apprende nelle aule scolastiche dai molti giovani, che si preparano all'apostolato e di far toccare quasi con mano, che anche in questo ramo dell'insegnamento, è necessaria una formazione professionale, adeguata al bisogno.

La mostra è stata allestita in due grandi sale, di cui una lunga 24 metri e larga 10. La distribuzione della luce, le iscrizioni cubitali a color rosso e azzurro, la radio-grammofono che fa risuonare senza pause inni religiosi, nonchè le decorazioni delle singole sezioni, danno l'idea di un'armoniosa ispirazione di stile moderno.

Dall'Olanda alla Spagna

Seguiamo il visitatore nel suo giro ai vari stands. Ecco la Sezione Fiammingo-Olandese: abbonda di libri per professori e allievi. Tra questi ultimi, interessante il testo unico adottato da alcuni anni in tutte le diocesi di Olanda. In tutto il padiglione è messa in rilievo la liturgia e specialmente la formazione religiosa per mezzo della Crociata Eucaristica. Cartelloni, grafici, diorama e a destra di chi entra, tutta una scuola in piccolo, rende ancora più attraente e viva la scuola di religione.

Come in questa, così anche nelle altre parti dell'esposizione, dopo le debite spiegazioni generali, chi ha interesse del problema può a suo piacere ritornare ad esaminare bene questo o quel libro. Il catalogo del materiale esposto e le recensioni collocate su la copertina di ogni volume, gli danno agio di consultazione.

Nella sezione spagnola è degna di nota specialmente «l'Associazione dell'Ave Maria». Sparsa in tutta la Spagna, essa esercita la sua attività seguendo il metodo di prendere lo spunto nelle lezioni dalla geografia, dalla storia, dall'aritmetica, dal disegno, onde far vivere la dottrina cattolica attraverso le cognizioni scolastiche parallele. Attraverso alcuni quaderni di disegno che si danno all'allievo per riprodurre l'episodio o sintetizzare l'argomento, si può constatare l'efficienza didattica di tale metodo. Un diorama della penisola iberica, in cui sono messi in evidenza le città e i villaggi, dove la confraternita esercita il suo apostolato, i numerosi libri per maestri e scolari, insieme coi belli e grandi quadri ci danno l'idea dello sforzo catechistico in quella nazione.

La partecipazione polacca non è copiosa a causa della breve esistenza che conta la Polonia, risorta a libertà dopo l'ultima guerra. La caratteristica sta nell'insegnamento a fondo storico.

Metodi e tendenze

La Francia presenta il metodo Charles e Quinet. Il primo intende insegnare la religione raccontando il Vangelo: a proposito dunque di un fatto o di una parabola spiega e insiste su una data verità di domma o di morale. Per il secondo l'orizzonte è più vasto. Oltre l'attrazione, l'adattamento e la collaborazione tra professore e allievo, bisogna presentare la religione come la più bella e santa delle materie da studiare; utilizza tutto ciò che il fanciullo conosce. Ma esige che i bambini esprimano alla propria maniera, specialmente col disegno, ciò che hanno appreso. Dai giovani invece si domanda sopratutto la riflessione su la lezione e le sue conseguenze dinanzi al Cristo.

Il metodo Dupont, nato in Belgio richiede in più che il ragazzo concretizzi in qualche breve preghiera, semplice e spontanea, la spiegazione ricevuta. I libri pedagogici sul catechismo in famiglia e le collezioni di riproduzioni artistiche, integrano insieme con l'abbondante produzione liturgica tutto quell'insieme di sussidi necessari per un professore di religione.

Nella sezione tedesca, che abbraccia anche la produzione austriaca, è notevole la minuziosità degli autori sia nella teoria che nella pratica: tutto è previsto, studiato, applicato. Una parte comprende lo studio della psicologia giovanile, un'altra la pedagogia teorica e una terza quella applicata. La liturgia occupa largo posto nell'insegnamento, prendendo il maestro lo spunto nelle sue lezioni dall'idea e vita liturgica della settimana, delle feste di ogni mese. Nell'esposizione dommatica, prima era in vigore il metodo logico: « Dio, l'Incarnazione, la Chiesa. Oggi, invece, da miglior risultato quello psicologico usando l'ordine inverso. Per rendere viva e interessante la lezione, il professore cerca di utilizzare la conoscenza di tutte le materie, ma specialmente la storia. Bellissime riproduzioni di luoghi e città di Palestina danno maggior precisione ai racconti su la vita di Gesù e degli apostoli.

L'abbondantissima serie di quadri e grafici, le ottime edizioni mostrano al visitatore, che nulla si è tralasciato per attrarre il giovane e fargli stimare la materia.

Un padiglione, raffigurante una cappella, accoglie la sezione generale della liturgia: altare, quadri, immagini, opuscoli, libri, tutto un mondo di cose che mostrano all'evidenza la vita della Chiesa.

Il contributo italiano

Quindi viene la sezione italiana. Da principio il visitatore ha un senso di meraviglia, per la grande quantità di libri di tutti i colori e formati; ma a poco a poco l'interesse cresce sino a diventare ammirazione per le realizzazioni compiute. L'insegnamento religioso vi figura infatti ben adattato e organizzato per ogni categoria di persone: in famiglia, nella parrocchia, nella scuola primaria e secondaria, nelle Organizzazioni (Azione Cattolica, O. N. B., militari) tra i professionisti e nel popolo.

Per l'educazione familiare è stato notato il Vangelo narrato ai piccoli da Gabrielli, da S. Giusto e specialmente il libro di Agnese Lulli della Soc. «Vita e Pensiero» in cui la presentazione tipografica, l'adattamento della materia, le illustrazioni fanno a gara per dare all'osservatore la migliore idea. Inoltre parabole, canzoni sacre, vite di santi molto attraenti, come la *Vita di S. Giovanni Bosco*, raccontata con tanta grazia da D. Bulgarini.

Alla parrocchia: attività della confraternita della dottrina Cristiana, fondata da S. Carlo Borromeo; scuole parrocchiali con registri, diarii, rapportini, biglietti di lode.. statistiche, nonchè diplomi d'idoneità all'insegnamento religioso utilissimo a questo scopo il lavoro sull'insegnamento religioso compilato da mons. Veneziani della S. Congregazione del Concilio e tutto il copioso materiale inviato dall'Ufficio Catechistico di Milano.

Seguono i testi diocesani di Firenze, Milano, Torino: in tutti sforzo continuo di miglioramento pedagogico ed editoriale. Per le scuole elementari notevoli i libri di mons. Zammarchi, Regonini, Della Porta, Fanciulli: eleganza tipografica, adattamento alla psicologia infantile, canti sacri, bellissime illustrazioni sono pregi constatati da tutti. Per dare un'idea della sorveglianza per la fedele esecuzione del programma, ecco il «Vademecum dell'ispettore diocesano» composto da mons. Fantin, contenente le prescrizioni della S. Congregazione del Concilio e le leggi del Ministero dell'Educazione Nazionale. Per il ginnasio, la scuola magistrale, il liceo, autori che si son fatti larga fama, come Borla e Testore, Bonatto, Vigna, nonchè i più recenti, Ravaglia, Giacomello, Bassi. Attraverso poi le guide didattiche per gli assistenti ecclesiastici dell'Azione Cattolica, e i libri di preghiera, istruzione religiosa, apologia per Balilla, Avanguardisti e soldati, si vede che nessuno sfugge alle sapienti preoccupazioni universali della Chiesa per le anime. Dei grafici sul metodo ciclico, su le fasi dell'insegnamento religioso nelle scuole dal 1859 al 1929, delle carte geografiche di Palestina, dei quadri, delle riproduzioni di quanto ci ha saputo dare il pennello di Mario Barberis su Gesù, rendono ancora più vivo l'interesse di ognuno; finalmente i corsi per il popolo e i professionisti, e, grazie all'Università Cattolica del S. Cuore, ciò che può interessare gli universitari.

In vista di avere un personale insegnante degno dell'alta missione, ecco le riviste e i libri di formazione: le prime occupano vari scaffali, essendo ben 13 per tutti i gusti e i bisogni; i libri invece una piramide, su le cui due prime faccie è esposto tutto ciò che vi è di meglio per la formazione remota pedagogica e dottrinale e nel resto per la preparazione immediata: son segnalati uomini di studio come P. Gemelli, Mons. Olgiati e altri professori dell'Università Cattolica del S. Cuore, come pure uomini che hanno dedicato gran parte della loro attività all'istruzione religiosa quali mons. Vigna, mons. Fantin ed altri.

Dall'Europa si passa alle Missioni: l'opera della S. Infanzia, i catechisti in Africa e in Asia. Atlanti, tra cui quello del De Agostini compilato per cura della Propaganda Fide, immagini di soggetto missionario e tutto quello che può essere utile per interessare l'insegnamento religioso nelle Missioni.

Infine la sala degli apparecchi cinematografici, dei dischi, dei vari sussidi didattici.

I visitatori per otto giorni si sono affollati nelle sale dell'esposizione e non si poteva avere migliore constatazione dell'interesse suscitato, di quella offerta da chi ritornava per la seconda o terza volta per studiare e approfondire meglio la conoscenza dei singoli padiglioni.

A. JALUNA S. I.

Un pellegrinaggio di domestiche al Santuario delle Grazie di Piove di Sacco

PADOVA, 15

Preparato e organizzato dalle Figlie della B. Capitanio e dalle ottime Signore che presso «Casa Famiglia» curano la benemerita «Opera di S. Zita», ebbe luogo domenica scorsa un pellegrinaggio di domestiche della nostra città — oltre duecento — allo storico e venerato Santuario di S. Maria delle Grazie in Piove di Sacco.

La partenza delle pellegrinanti seguì alle ore 14,30, in convoglio ispeciale, dalla stazione di S. Sofia. Mezz'ora dopo le buone figliole — che durante il viaggio non avevano mancato di dimostrare la loro viva gioia per il desiderato pellegrinaggio che porgeva loro l'occasione di dimostrare pubblicamente i comuni sentimenti di fede e di pietà verso la Vergine nel mese a Lei consacrato — giungevano alla ridente cittadina di Piove di Sacco.

Dalla stazione, ordinatesi in devoto corteo, procedevano quindi per il vasto viale recitando il S. Rosario, verso il Santuario, dove Padre Fusaro degli Oblati rivolgeva loro un fervoroso discorso di circostanza, congratulandosi infine con le pellegrine per il loro devoto contegno, ed esortandole alla devozione alla Madre di Dio e all'esercizio costante delle cristiane virtù.

L'edificante funzione si concluse col bacio della Reliquia e col canto gioioso, uscente da duecento giovani petti, di pure Lodi alla Vergine delle Grazie.

Di ritorno dal Santuario, le pellegrine furono cordialmente e festosamente accolte al grande Asilo Infantile, diretto pure dalle Suore di Maria Bambina, dove venne dato uno spettacolo in loro onore.

Alle 19 le duecento domestiche risalivano nel loro tram speciale, fra dimostrazioni della gioia e della soddisfazione più viva, dirette a Padova, dove giunsero alle 19,30.

Per una degna sepoltura a Ugo Foscolo

FIRENZE, 15

Al Senato S. E. De Vecchi Ministro dell'Educazione nazionale, rispondendo all'interrogazione del senatore Galimberti, che desiderava conoscere se il Ministro non creda di intervenire perchè dopo 68 anni dal trasporto, le ceneri di Ugo Foscolo abbiano degna sepoltura nel tempio che il cantore dei Sepolcri consacrò all'amore di tutti gli italiani, ha detto che il sen. Galimberti ha perfettamente ragione ed è lieto di annunciare al Senato che il Capo del Governo ha dato ordine di compiere quest'opera e che quest'ordine sarà eseguito. Nella primavera prossima un'incavatura nella parete accoglierà la statua del poeta ed una lapide sarà posta avanti alla sua tomba.

200 ferrovieri francesi ospiti di Firenze

FIRENZE, 15

Sono da ieri ospiti della nostra città un gruppo di circa duecento ferrovieri francesi, che stanno facendo un giro turistico attraverso il nostro Paese. I graditi ospiti sono stati ricevuti dai dirigenti del Compartimento ferroviario di Firenze. Il gr. uff. Sicuranza, capo del Compartimento, ha rivolto loro cordiali parole di benvenuto. Prestava servizio d'onore la musica della VII legione milizia ferroviaria. Il ricevimento ha dato luogo a significative manifestazioni di cordialità italo-francese. I ferrovieri hanno visitato i principali Musei fiorentini.

Condannato per omicidio colposo

FIRENZE, 15

E' stato condannato a 10 mesi di reclusione e a L. 100 di ammenda col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel certificato penale il dott. Arrigo Bartoli, fu Vittorio, da Vaiano di Prato, per omicidio colposo in persona del parroco di Pupigliano, Don Corrado Nesti. Durante una manovra per mettere in moto la automobile, che si trovava in una strada in pendio, il Bartoli aveva travolto e investito il povero sacerdote, che poi moriva in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Spacciatore di monete false arrestato

VERONA, 15

Su richiesta del giudice istruttore del Tribunale di Vicenza, è stato tratto in arresto dai carabinieri il venditore ambulante Eugenio Trevisani di anni 34, dimorante a San Massimo sotto l'accusa di avere spacciato monete false nel paese del vicentino.

La morte dell'on. Arcangeli

ROMA, 15 pom.

Questa notte è morto l'on. prof. avv. Ageo Arcangeli, deputato al Parlamento. L'on. Arcangeli era nato il 7 Febbraio 1880 a Treja (Macerata). Laureato in legge nel 1900, fu successivamente professore di diritto commerciale nelle università di Urbino, Camerino, Perugia, Sassari, Macerata, Parma, Padova, Bologna e Roma. Fu anche rettore dell'Università di Macerata.

Nel campo del diritto commerciale si occupò specialmente della storia di tale disciplina, delle società commerciali e di altri argomenti, pubblicando numerose e svariate monografie. Negli ultimi anni si dedicò particolarmente al diritto agrario e di questa materia fu il primo titolare dell'Università di Roma dal 15 dicembre 1922.

Deputato per la 28.a e 29.a legislatura fu membro della commissione per la riforma del Codice commerciale, della Commissione Reale della riforma dei codici. Fu vicepresidente della Delegazione italiana a Ginevra per l'unificazione del contratto cambiario. Il 30 aprile 1934 il Duce lo chiamava a reggere il sottosegretariato di Stato alle Finanze in sostituzione dell'on. Puppini nominato ministro alle comunicazioni. Lasciava questa carica il 24 Gennaio 1935. Attualmente ricopriva la carica di vice presidente dell'Istituto mobiliare italiano.

Foglio di disposizioni

Rapporto dei gerarchi di Aquila

ROMA, 15

Con « Foglio di disposizioni » in data 14 corr., il Segretario del P. N. F. comunica che domenica 19 maggio XIII alle ore 10 terrà rapporto ai gerarchi della Provincia di Aquila.

Condanne del Tribunale Speciale

ROMA, 15

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri un terzo gruppo di sobillatori delle provincie di Udine, Gorizia e Trieste imputati di reati antinazionali.

Il tribunale ha condannato Grunder, Furban e Benes a 7 anni di reclusione ciascuno, Tuminati, Violin, Visintin, Sandrigo, Paternio e Bagatec a 6 anni ciascuno e Pertot a 5 anni di reclusione. Tutti gli imputati saranno inoltre sottoposti a cinque anni di libertà vigilata.

Il tribunale ha inoltre accordato due anni di condono della pena sotto condizione.

L'ergastolo all'assassino di un brigadiere dei carabinieri

AQUILA, 15

Si è concluso iersera, alla Corte di Assise, il processo a carico di Luigi De Stefanis, imputato dell'omicidio del brigadiere dei Carabinieri Jafolla e di tentato omicidio del carabiniere Tardani. L'imputato si è difeso, narrando che la sera del fatto stava in casa della fidanzata e, avendo udito picchiare alla porta e chiedere di lui stesso, sulla strada, trovatosi al cospetto di un individuo che credette il suo rivale in amore, certo Sabelli, dal quale era stato fatto segno a reiterate e serie minaccie per gelosia, fu da questi colpito ad un braccio da un colpo di rivoltella. L'accusato, allora, avrebbe risposto sparando in alto con una pistola cavata di tasca. Ha recisamente negato di avere riconosciuto il brigadiere, data l'oscurità della notte.

Dalle prove raccolte è rimasta accertata la colpevolezza dell'imputato, per il quale la Corte emetteva sentenza di condanna all'ergastolo con le conseguenze di legge. Il P. M. aveva richiesto la pena di morte.

Un incendio a Villafranca

L'arresto della danneggiata

VERONA, 15

In una casa colonica di Villafranca Veronese, di proprietà del signor Bardine, abitata dalla famiglia di certa Virginia Facincani, è scoppiato un incendio, che ha distrutto suppellettili casalinghe ed attrezzi rurali e lesionato lo stabile cagionando un danno che si aggira sulle trentamila lire.

Essendo risultato che non erano state attuate le misure precauzionali ordinate dal Prefetto, la Facincani è stata tratta in arresto e denunciata per incendio colposo.

C'è da augurarsi che l'esempio sia salutare.

Grave furto nella canonica di Zivignago

TRENTO, 15

Mentre la popolazione era in chiesa per la solenne funzione del maggio, mercoledì scorso, ignoti ladri penetravano nella canonica di Zivignago, rubandovi per lire 640 circa.

Chiusura dell'Esposizione agricolo-industriale modenese

MODENA, 15

Si è voluto come negli anni passati dare una certa solennità alla chiusura dell'Esposizione Agricola Industriale organizzata dalla Società Modenese Fiere e Corse Cavalli. Sabato sera si è festeggiato il lusinghiero successo riportato, con un rancio a cui erano presenti gli espositori nei padiglioni della Esposizione.

Sono intervenuti il Podestà avv. comm. Guido San Donnino, il Senatore Antonio Vicini in rappresentanza anche del comm. Tito Giovanardi; il Sen. Marco Arturo Vicini; il gen. Gariboldi comandante della Accademia militare, il Questore comm. Giovanni Guarducci; il console cav. Michele Olivas; il ten. colonello Testoni comandante dei carabinieri e molti altri.

Inoltre erano presenti i dirigenti della Società Fiere e Corse, il sig. cav. uff. Odoardo Gandolfi, il sig. cav. Arcelli. L'on. Valerio Schiavi rappresentava il Prefetto, impossibilitato ad intervenire, anche per il Consiglio dell'Economia Corporativa. E' stata una serata allegra, animata da un vero spirito di cordialità e di cameratismo. Sul finire del rancio ha parlato il podestà avvocato San Donnino inviando un caldo saluto a nome dei cittadini, delle autorità e degli espositori al comm. Tito Giovanardi assente essendo tuttora infermo e ringraziando tutti coloro che hanno contribuito al trionfale successo dell'Esposizione augurandosi che questa importantissima manifestazione assuma sempre più grande sviluppo.

Il Podestà è stato vivamente applaudito. Ha risposto il Sen. Antonio Vicini anch'esso calorosamente applaudito.

E con questa cordiale e schietta riunione è avvenuta la chiusura dell'Esposizione Agricola Industriale che tanto interesse ha suscitato non solo presso i cittadini ma anche ai visitatori arrivati da altri centri.

Mortale caduta di un soldato

FIRENZE, 15

Il soldato di artiglieria Antonio Ureri, di anni 21, appartenente alla Sezione di artiglieria attualmente distaccata a Montevarchi, mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale, nei pressi di Torre a Cena, ad una curva della strada perdeva il controllo della macchina, e andava a urtare contro un muro. Il povero soldato batteva violentemente la testa, producendosi la frattura della base cranica e moriva poco dopo.

Visita ai Santuari d'Austria ed Ungheria

Un interessante pellegrinaggio avrà luogo dal 10 al 18 giugno per visitare i Santuari di *Mariazell; Esztergom*, le *Cattedrali* di VIENNA e BUDAPEST ecc.; organizzato dall'OPERA ITALIANA FELLEGRINAGGI PAOLINI.

A Vienna avrà luogo un atto di omaggio alla tomba dei Cancellieri Mons. Seipel e Dollfuss. Per queste iniziative il Ministero ha concesso il passaporto collettivo.

Chiedere il programma dettagliato alla Direzione dei Pellegrinaggi Paolini, MILANO Via Mercalli 9 e BOLOGNA presso F.lli Salvadori, Via D'Azeglio 28.

UN SAVIO PRECETTO

ci è stato tramandato dai nostri padri

In **PRIMAVERA** è necessario fare una cura depurativa per svelenare l'organismo di tutte le sostanze tossiche che si accumulano nell'intestino, donde raggiungono la corrente sanguigna. Il tubo gastro-enterico è il gran magazzino dei veleni. E' indispensabile quindi, per garantirsi contro ogni insidia, mantenerlo libero e pulito. Rimedio di grande efficacia e nello stesso tempo gradito ed economico è la dolce Euchessina purgativa che svelena l'intestino, depura, rinfresca, ringiovanisce il sangue. Euchessina realizza la più efficace cura depurativa primaverile.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto) nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euchessina, prezzo ribassato L. 4,—.

Aut. Pref. Torino n. 0086-2 dell'11-4-1928-VI.

La Santa Lega Eucaristica

DONA

A TUTTI I NOVELLI SPOSI

A MEZZO DEI RR. PARROCI

UN BELLISSIMO

LIBRETTO NUZIALE

QUALE PREZIOSO RICORDO

E AUSPICIO DI BENEDIZIONI

PER LA NUOVA FAMIGLIA

CHE SI FORMA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

da oggi al 31 Dicembre 1935 a L'AVVENIRE D'ITALIA, L. 33.

Ditta Cav. G. B. DE POLI

Viale Palmanova - UDINE - Via Medici 59

ANTICHISSIMA FONDERIA DI CAMPANE

premiata con diplomi e medaglie alle primarie Esposizioni

Campane di ogni peso per Chiese, Scuole, Municipi, ecc.

Collocazione in ogni sistema

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI * MILANO *

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1549 organi — Esportazione —

MILANO

Via Padova, 13 Tel. 287-652

Telegrammi: BALBIANORGANI

XVII FIERA DI PADOVA

9-24 GIUGNO 1935-XIII

Solenni Celebrazioni Antoniane

MOSTRA CORPORATIVA DEL LEGNO

MOSTRA CORPORATIVA DELL'OSPITALITA' TRIVENETA

Eccezionali Riduzioni di Viaggio

Le insidie estetiche

Un recente articolo del nostro Cesco Vian dà il via alla penetrazione polemica di Vincenzo Schilirò nei.... meandri del subcosciente. L'argomento è troppo attuale e importante, nell'olimpo poetico, per non dargli spazio e interesse. Le precisazioni dello Schilirò sono utili premesse di quel gran libro da compiere circa l'estetica cattolica.

«Mi pare (annunzia Cesco Vian su *L'Avvenire d'Italia* del 2 maggio) d'aver trovato la chiave della poesia moderna. Se non mi sbaglio, essa si deve vedere principalmente nelle *infiltrazioni di subcosciente* nell'opera artistica».

Lo hanno autorizzato a dir ciò la lettura del Sueño, poemetto di una secentista messicana, e la rilettura di Mallarmé.

Noi, naturalmente, non discutiamo le ottime impressioni che il Vian ha cavate da quelle letture, a torto ritenute astruse, ermetiche, inintelligibili. (Difatti il Sueño gli è parso «una cosa semplicemente stupenda, un capolavoro di lirismo, di musicalità, di potenza fantastica, vera poesia, altissima, cosmica.

Chi avesse voglia di controllare codeste impressioni, non ha che da andare a leggere quei lavori.

Noi ci fermiamo soltanto dinanzi all'enunciato di estetica: *il subcosciente elemento essenziale di poesia.*

Il Vian, evidentemente, non ha seguito in tutto le molteplici affannose ricerche della moderna filosofia dell'arte; altrimenti non avrebbe presentato come una scoperta il suo rilievo.

Il fatto poetico, come ogni fatto espressivo umano, s'incentra appunto nell'innata tendenza a rilevare l'inespresso e l'inesprimibile.

Quello che si chiama simbolismo (non il simbolismo-scuola, ma il processo dal più distinto al meno distinto) è la primissima ragione del parlare analogico.

Non perciò si è autorizzati a trovare la poeticità nel misterioso e nell'afferrabile, a preferenza che nel chiaro e comprensibile.

Il simbolismo, come linguaggio figurato e immaginoso, non va oltre la tecnica espressiva, che, dopo tutto, è bisogno pratico d'illuminare la visione centrale, servendosi del più noto per afferrare il meno noto.

L'equivoco dei simbolisti francesi e dei nostri osannanti al *misterioso* nasce da due errate valutazioni: dall'attribuire all'*inespresso* (o *subcosciente*) un valore mistico ma *oggettivo* (fuori dell'espressione); e dal giudicare più poetico il «non chiaro» per la ragione che esso comunica più svariatamente con la fantasia dei lettori od osservatori.

Nella prima incoerenza dialettica cadde il Wundt, il quale, oggettivando la «non conoscenza», le riconobbe un valore estetico *transubbiettivo* e la pose «di là dalla psiche dell'individuo»; nella seconda trappola cadde il nostro Ambriani, il quale, per ossequio all'indipendenza estetica di ciascuno spirito, assottigliò talmente il mezzo espressivo, da ridurlo a *macchia* in pittura e a *motivo* in poesia.

Noi invece capovolgiamo l'argomentazione degli ermetisti, affermando l'espressività propria del simbolo e negando la realtà estetica del *buio* e del *misterioso*.

Il simbolo difatti, sebbene linguaggio indiretto della conoscenza logica, è espressione viva, attuosa. Ciò che esso tende a *significare* diventa conoscenza più larga in un secondo momento, quando, caduto il simbolo (o *significante*), lo spirito vive in atto il *significato*. Chiamando aquila un genio, si procede alla concezione di una mente sublime dopo aver concepita l'immagine dell'aquila, termine illustrante.

Appare da ciò illogico attribuire una particolare poeticità al misterioso e al subcosciente.

Noi sappiamo che lo spirito tende a superare la necessità e l'uniformità dello stimolo (o mezzo espressivo): tanto è vero che il fenomeno spirituale più semplice, suscitato da uno stimolo *ben determinato*, è sempre originale. Naturale quindi che lo stimolo *indistinto* (e perciò i rapporti logici manchevoli, onde risulta il *misterioso*) lasci più libera la fantasia e più indipendenti le facoltà creatrici dell'individuo; ma non ne viene di conseguenza che, codesto, sia merito del mezzo espressivo insufficiente o addirittura nullo. Merito parziale tuo allorchè pronunzi una parola dalla quale io posso trarre un fantasma; nessun merito tuo se tu taci del tutto e mi costringi a fantasticare: e sarebbe strano che si qualificasse poetico (ispiratore cioè dei miei fantasmi) il tuo silenzio.

Il vero merito, invece, è di quella celeste scintilla che arde nel nostro intimo. E l'ha accesa Colui che ci fece a sua somiglianza.

Noi, relativamente ma *effettivamente*, si crea.

Sempre che brilli quel fuoco eterno.

Il torto di Stefano Mallarmé e dei crepuscolari odierni è quello di dimenticare la divina scintilla della Vita, e di chiedere al musicalismo sonoro il prodigio della poesia; come fece il peggior seicento, che imbellettò e meccanicizzò la *forma*, a discapito dell'interiorità.

Quando non urge di dentro il bisogno di vivere e di elevarsi, è proprio allora che ci si volge al manieroso e al finto. Quando si è talmente ovattati da non più sentire, è proprio allora che si applica l'orecchio a ogni ronzio, che promette e non rivela.

C'è, sì, in fondo alla nostra anima, l'ansia innata di salire, di vedere, di afferrare l'inafferrabile (nè c'era bisogno che ce lo dimostrasse il dott. Freud): ma quella è la prima chiamata del divino; è la prima mossa dello spirito: il desiderio perplesso di Dante ai piedi del colle vestito di sole. Poi, di volontà nostra, bisogna arrancare, spoltrirsi, ascendere verso la luce.

La poesia è luce. Culmina nel *Paradiso*.

Dante fu chiaro. Estremamente logico. Portò la filosofia nell'Empireo (dove essa fa contrasto con la luce), perchè è la sola via terrena che conduca l'uomo alla Verità.

Occorre dunque diffidare degli speciosi tecnicismi; e diffidare soprattutto di certo larvato freudismo che mira a tamponare le anime con la misteriosità fatalistica del subcosciente.

Non può essere sensibilità squisita e vigile quella che tien sospesi e svaniti davanti alla soglia della coscienza, come in un'aurea di sortilegio e di magia. E' piuttosto impotenza creativa e riflessiva.

Quando la pittura, la musica, la poesia, si aggirano smemorate nell'alone artificioso della tecnica e della presunzione, è segno manifesto che, di nuovo, non hanno nulla da rivelare.

Purtroppo così. Quelli che aspettano le miche dal subcosciente (me ne dispiace per certi cattolici artisti che, da mansuete pecorelle, seguono l'andazzo) non hanno nulla, proprio nulla, da dire.

Vincenzo Schilirò

Canto di primavera

La primavera irrompe col canto della sua perenne giovinezza e la terra, risvegliata ai tepori del nuovo sole, si prepara a dare nuovi frutti maturi sul sudore di nostra gente.

«L'Aratro nel solco» di Giuseppe Giagnoni, il chiarissimo scrittore toscano, è il libro che esalta, in piacevoli novelle, la vita di chi lavora la terra e alla terra dà tutto se stesso e dalla terra tutto attende fermamente, fiduciosamente.

Emana da questo libro odore d'incenso e di fiori campestri; dice esso in armonie e colori, come si vive e si opera nella santità e nella patriarcalità della famiglia rurale; narra la incontaminata vita della gente dei campi, racconta le vicende di un'umanità pur essa travagliata, ma fermamente e cristianamente rassegnata alla volontà del Signore.

Libro buono, scritto bene, pagine che saranno per molti un conforto, per altri un insegnamento, che riflettono l'esperienza stessa dell'autore che ha imparato, nella casa de' «suoi nonni» a conoscere come si vive e si opra in sanità ed in letizia con la fede e la grazia di Dio.

Per questo la Tipografia Editrice del «Resegone» di Lecco, sicura di compiere opera giovevole, ha pubblicata una altra edizione di questo libro che la critica letteraria di tutta Italia ha salutato con grandi lodi per il suo valore morale ed artistico.

LE RIVISTE

Centro di studi ceramici

Sommario — *Editoriale*: Una novità — C. I. T.: Norme per i materiali refrattari — *Ing. Léon Franca*: La costituzione della porcellana (fine) — *F. Palazzi*: Ambrosiana. — *La pagina delle materie prime nazionali — Dr. P Ferrazzi*: Criolite artificiale. — *Bibliografia*: I libri - Le riviste - Archivio bibliografico: sunti, recensioni, commenti.

Un interessante carteggio diplomatico fin'ora sconosciuto

L'opera della Santa Sede per strappare il Card. Fisher al patibolo

nella corrispondenza inedita del Nunzio di Paolo III in Francia

Nell'esultanza onde nella Cattedrale del Mondo Cattolico Pio XI, il Successore di S. Pietro, Capo supremo di tutta la Chiesa, si appresta a cingere della corona dei Martiri Confessori, due grandi, che per la fede nel Supremo Primato di Roma dettero la loro vita, mi è caro poter pubblicare la corrispondenza diplomatica del Nunzio di Francia, cui il pontefice Paolo III, allora regnante, si era rivolto per proteggere e, se possibile, salvare la vita dell'illustre vescovo di Rochester. Dopo il secondo matrimonio di Enrico VIII con Anna Bolena, ogni contatto con Roma era finito.

La seconda fase di quella dolorosa tragedia della fede di un popolo, doveva imperniarsi nella pretesa di Enrico VIII di essere riconosciuto dal suo popolo per il Capo della Chiesa Inglese. Molti del clero, si erano ribellati a questa sacrilega esigenza e già alcuni per questo rifiuto erano stati imprigionati. Fra i più distinti vi era il vescovo di Rochester Giovanni Fihser.

Paolo III temette che come ad altri anche al vescovo Fihser si facesse pagare la fermezza nella fede con la morte. Non potendo rivolgersi a quel re, decise fare appello a Francesco I re di Francia; e a tale scopo scrisse al suo nunzio presso quella corte, Rodolfo da Piis vescovo di Faenza, ingiungendogli di far pressione in tutti i modi presso il sovrano onde ottenere la salvezza del Fihser. Per riuscirci Paolo III concepì di promuovere il Fihser al cardinalato, giustificando questo suo atto, con la necessità di servirsi del Fihser in Roma per il Concilio. Purtroppo lo strattagemma, non solo non doveva riuscire, ma anzi come vedremo doveva affrettare la fine del santo Vescovo, poichè Enrico VIII, che temeva tremendamente un giudizio del Concilio sul suo matrimonio, aveva tutto l'interesse di impedire che il Fihser, che sarebbe stato a lui contrario potesse intervenirvi. La morte avrebbe troncato ogni tentativo che potessero fare le Corti, e alla morte condannò egli il suo maestro di un giorno.

La corrispondenza del Nunzio è a noi giunta in una duplice fonte. Prima, in un registro completo di sue lettere contenuto nel volume X delle lettere ai Principi *dell'Archivio Vaticano, ff. 479-382. Quindi in un altro registro fammentario conservato nello stesso archivio, e di cui io mi servo, messo dal Wenzel nel 1900 nella Nunziatura di Francia 1 A. esso comincia con la lettera con cui il Nunzio comunicava il martirio dei Certosini avvenuto il 1 maggio 1535. Questo registro deve aver fatto parte di un volume grande portando la segnatura ff. 349-453.*

Il Gaindner *nella sua opera* Letters and Papers *del regno di Enrico VIII ne da solo alcuni estratti. (Vol. VIII, passim).*

Io pubblico qui quella parte che interessa i nostri martiri. Avverto che questa corrispondenza è sfuggita al Pastor, per il che tale fonte per la storia dei due martiri oltre che esser di grande importanza è anche inedita.

« Registro di lettere scritte a più persone da Mons. il Vescovo di Faenza Nunzio in Francia (di poi cardinale Ridolfo Pio) a messer Ambrogio (Becalcati) Segretario di Stato di Sua Santità « Paolo III ».

I primi martiri della persecuzione

« a Messer Ambrogio:

In questa Corte si è sparsa una stranissima nuova di crudeltà fatta a certi religiosi dal Re d'Inghilterra; e se ne raccontano cose stupende; che li ha fatto sparare in presenza l'un dell'altro, con farli strapare le braccie, cavarli il cuore, et fregarglilo su la bocca et viso; et questo per haver essi fatto conscienza ad alcuni huomini di Chiesa, che avevano giurato quel Rè (cioè Enrico VIII) per capo et pastore della chiesa anglicana et non il papa; nondimeno ho poi visto una lettera di questo di buon luogo, data in Londra, ove dice che alli IIII furono appiccati senza desacrazione alcuna un priore di una delle tre Certose di lì con due altri frati di quell'ordine; et un priore del monasterio di Syon, et un prete quali non havevano voluto contra gli atti dell'ultimo parlamento credere et giurare quella Maestà esser vero capo et pastore della Chiesa anglicana, nemeno alcun altro poterne essere che 'l Pontefice Romano, come et è et credevano che fusse di tutto il resto della christianità, et però come disobedienti et ribelli furono ancora trascinati da cavalli sopra alcune carriole per mezzo della Città, et si dovevano ponere li capi et piedi loro sopra le porte publiche, et abbrusciare il resto delli corpi, le quali cose, dice, parevano essere dispiaciute universalmente a tutta quella Città, per esser tenuti li predetti religiosi d'una esemplare et santa vita. Si giudicava anchora che de sacerdoti ne morivano per tal cagione et così crudelmente da X in XII altri ch'erano stati posti nella torre quelli giorni medesimi... », ibid., f. 1 ss.

I martiri qui menzionati erano Giovanni Honughton generale dei Certosini e il priore del convento di Bevall Robert Lorenço; Agostino Onester (Webster) priore di Aholme e Ric. Rainaldo del Convento di Syon.

Charlmesnel alli XIII di maggio 1535.

Tentativi per la liberazione

Al Signor M(esser) Ambrogio

Dissi lungamente a sua Maestà (Francesco I) il desiderio di sua Santità verso il Reverendissimo Roffense (titolo con cui è indicato il Fihser, poichè Ronchester latinizzato è Roffensis) l'honore et gloria che sua Maestà Christ.ma, liberandolo ne avverà, l'utile, che così grande ne può aspettar tutta Christianità, essendo quel huomo arca d'ogni virtù. Però chè io la supplicavo per nome di Sua Santità con tutte le for del cuore a voler fare opera per tale liberazione; che ben sua Santità sapeva quanto per ogni rispetto sua Maestà Christ.ma dovesse poter ottenere assai maggior cosa da quel. Mi disse (il re) che della virtù del Roffense non accadeva parlare, perchè era notissima al mondo et per li libri suoi, non havendo alcun meglio di lui scritto contro Lutherani, et per l'altre innumerevoli sue virtù. Però che in effetto tutto quel che potesse fare per la liberazione sua, Sua Santità fusse certissima, si adopraria più che volentieri, ma che dubitava grandissimamente di non poterne far cosa buona, anzi che temea questo capello (cardinalizio) non nocesse molto ad esso Roffense nella vita; così hora intendono le cose a suo modo in Inghilterra » (e ricorda qui l'uccisione dei certosini).

Il re soggiungeva queste testuali parole: « Il re d'Inghilterra è il più duro amico a comportare che sia al mondo: tanto instabile alcuna volta, ch'è cosa grande; altra volta si pertinace et fiero, che quasi è impossibile durar seco. Intra alle volte tant'alto che 'l mi tratta come un suo suggetto; è vero, dice, che come mi volto anch'io, egli caglia, ma in effetto è il più stran'huomo del mondo, et mi diffido poter far mai cosa buona con lui, ma mi bisogna comportarlo, perchè non è tempo per me di perdere li amici. Vedrò però di truovar verso, perchè Roffens sia liberato, et farò tutto quello che potrò, ma com'ho detto me ne diffido molto. Dissi a sua Maestrà di darle il Breve et berretta per il Reverendissimo Roffense et che tutto metterei in mano di Monsignor il Gran maestro, accio chè tanto più presto se ne facesse secondo il dovere et desiderio di Sua Santità, il qual poi mi disse, ch'io tenessi così, che li domandariamo quando fusse tempo. Il Rever.mo Bellay col quale feci altrettanto ufficio per questa liberazione promise di farne ogni opera possibile, ma che temea molto molto di qualche nuovo sinistro, et che questo Cardinalato non facesse Roffen esser martire pur che il Breve di Sua Santità ed esso Roffen, del quale gli detti copia, gli piaceva et che studiariano di trovar modo che quel Re pigliasse questa cosa per il dritto. V.a S.a sia certa pure ch'io non vi perderò tempo, et se le parole et diligenza mia gli potran giovare che per me non starà che presto el non sia liberato; per far quanto Sua Santità per tante vie me ne comanda et per servirne a Dio che (Deum testor) vorrei più presto veder Roffen in Roma, ch'esser io Cardinale, perchè da ogni canto s'intende la virtù sua, non esser punto minore, di quel che hora il mondo ha bisogno, ne S. Santità poteva fare in queste bande cosa più degna di lei».

La prigione e la morte

Aggiunge quindi come il re di Francia gli avesse narrato che Enrico VIII si era recato nei giorni passati nel monastero dei Certosini, per persuadere a quei religiosi « esser lui capo della Chiesa anglicana et non il papa » che però « puote dir quanto volse, chè quelli gli risponderono unanimiter, che sua Maestà facesse quello che gli paresse delle persone loro ma che non consentiriano mai a questo, come a cosa che senza dubbio credeano iniustissima, nè di poi s'è intesa alcuna cosa fatta contro di loro »... f. 3 ss.

Da Bivilla alli VI di giugno 1535.

Ma che nulla si fosse fatto contro i detti Certosini era errato. L'8 giugno lo stesso nunzio così scriveva al Segretario di Clemente VIII.

« Quelli Certosini restati, quali scrissi che il Re d'Inghilterra gli haveva esso medesimo voluto persuadere a tener se esser capo della Chiesa anglicana, intendo per avvisi, che io ho veduti di là, che pur sono prigioni, et nelle custodie più infami, et con cattene di ferro grosse al collo, et che si tiene per certo moriranno, benchè forse non così publicamente per la displicenza publica che si vide nella morte degli altri ».

Il nuovo capo d'Inghilterra voleva forla da capo della chiesa sul serio e aveva « presi 25 anabatisti... e dopo una discussione in cui non avevano « saputo con che diffendersi... parecchi... erano stati giustiziati ». Amians alli VIII di giugno 1535, f. 5 ss. Il 18 aggiungeva lo stesso nunzio che gli si riferiva « con Inghilterra non s'è fatto cosa di nuovo, ne passata scrittura alcuna. Questi signori dicono, non saper anchora alcuna cosa di certo di quel sia accorso al Roffen, poichè di là si mandò la nuova della sua promotione al Cardinalato: ma che è ben una costante opinione per quelli, che sono poi venuti a Cales, che sia mal capitato, Prego Dio il romore sia vano... In Amyens alli XVII di giugno 1535 ».

In una lettera successiva torna il Nunzio su l'argomento d'Inghilterra, e dopo aver narrato del matrimonio sconcluso fra la figlia di Monsignor d'Angolemme prosegue « Monsignor l'Armiraglio qual mostra che molto li sia stato a cuore la cosa del Reverendissimo Roffen per esser la persona ch'è et molto più per il desiderio che ha di far servizio a Sua Santità, mi disse che teme assai della vita di quel Signore, per esser stato avvertito molto in Inghilterra a quel, che Sua Santità dice nel Breve, di haverlo creato cardinale per servirsene nel concilio, per il che sapendo il Re d'Inghilterra, quanto constantemente quello habbia sempre adversato a questa sua opinione, ben si può credere che in Concilio vorria mantenere il medesimo, che saria tutto contrario alla deliberazione di quel Re, dice anchora che inglesi dicevano che 'l non sapria vivere un mese o poco più facendolo molto valetudinario et di XC anni, che sono segni di quel che ne vogliono fare, contandogli XXV anni d'avvantaggio, benchè affermano, che non bisogna sperare per nessun modo, che 'l sia per uscir di prigione, che a dire il vero sono purtroppo gran mostruosità che si veggono a nostri giorni ».

In Amyens alli XXI giugno 1935.

Il martirio del Fisher

Proprio il giorno appresso Enrico VIII mandava al patibolo il grande martire. Il nunzio lo apprese ai primi di luglio e il 4 dava ampia relazione del fatto al Santo Padre. Poichè fu proprio questa la lettera di cui Paolo III fece dare lettura nel concistoro, io la riproduco per quanto riguarda il nostro argomento.

«Al Signor Messer Ambrogio.

«Per le mie di XXI del passato d'Amyens V. S. havrà inteso quel che questi Signori temevano dovesse riuscire del Roffense, onde mi spiace molto haver a dire per questa l'errore et empietà del Re d'Inghilterra esser trascorso tanto innanzi che alli XXII del passato li fece tagliar la testa pubblicamente nella piazza del Castello di Londra, et lassar il corpo tutto il giorno per publico spettacolo nel medesimo luoco, cose, che a tutto il mondo pare, tanto enorme, ch'io per me restandone confuso quasi non ne so dir altro a V. S. Intendo, che Gramnel andò a trovarlo alla prigione, et li disse, come il Vescovo di Roma l'havea creato nel numero dei suoi compagni, et che il suo Re l'havea mandato lì, per intender qual fusse ora la sua opinione, et che quello rispose, che 'l non era punto in questi pensamenti d'honori, ma che sol pensava nella misericordia di Dio, del quale era l'anima sua, et non d'altri, sebene il corpo era in potere del Re, qual ne facesse, quando a lui paresse a modo suo, perchè non era per mutarsi dall'opinione in che era stato et era, credendo quella esser buona et secondo Dio; onde Gramnel sentendo questo gli annunziò il giorno della morte, e così fu condotto su una mula con una veste di panno negro, longa, cinta, et una berretta pur negra da l'orecchie legata sotto la gola alla piazza, dove tardò più d'un hora, per non esser ad ordine il catafalco, et mi dice monsignor l'armiraglio, ch'ancorchè fusse et per la vecchiezza, et per il patir, ch'aveva fatto afflittissimo, talchè più presso pareva un ombra, che un huomo parlò però al popolo arditissimamente, dicendo, che fussero amorevoli, et ubbidienti al loro Re, il qual di sua natura era buono, ma che in queste cose era ingannato, et che non l'intendeva. A ch'esso era condotto alla morte, per voler conservare l'honore di Dio, et della Santa Sede Apostolica, et che morendo per questa, che non solo non se ne doleva, ma che n'era ben contento, poichè così piaceva a Dio. Intendo mo anche per altra via, che l'Ambasciatore d'Inghilterra qui tien avviso di là, come quel non disse altro, se non che, ch'essendo di carne, la qual naturalmente fugge il morire, et sapendo, che San Pietro rinegò tre volte Christo per timore della morte, et havendo sempre esso havuto animo di morire, se 'l fusse bisogno per amor di Christo et della sua santa Chiesa, ch'hora mò ch'egli era condotto lì, per questo pregava tutti a voler supplicare Sua Divina Maestà, che concedesse tanto di costanza et fermezza alla sua fragil carne di poter patire prontamente il supplicio che se li apparecchiava. Monsignor l'Armiraglio (Filippo Chabot sieur de Brion), mi dice, haver inteso ch'el fu messo in quattro parti, secondo la sentenza data, l'ambasciatore d'Inghilterra, ch'è qui, ch'afferma la sentenza non esser stata eseguita, se non nel tagliar il capo, per grandissima gratia, ottenuta dal favor infinito in questo di quel Re. Et ch'anche al fin fu pur contento, chè 'l corpo la sera fusse sepellito. La causa di questa morte vanno seminando in Inghilterra esser stata, per haver quello scritto male del Re a Maestro Thomas Moro, essendo l'uno et l'altro prigioni, et gli havean fatto dire sul viso da un suo cappellano, com'era vero, ch'aveva scritto ad esso Moro contro del Re, non avendo carta ne inchiostro su un pezzo di legno con un aguchia, il qual Moro si pensa che a quest'hora anchora lui sia morto, o almeno condannato per morire ben presto con, forse, tant'altre persone virtuose, fra religiose et seculari; per il che vediamo chiaramente la tragedia andrà di lungo et più non resta speranza di quel Re, del quale circa questi atti così impii et crudeli, et massime di questo impiissimo et crudelissimo sopratutti del Roffense, il re Christianissimo hoggi mi ha parlato così christianamente et da quel virtuoso principe ch'è, che non lo potrei esprimere mostrando dolersene sopramodo, et conoscer, quel Re essere dato in perditione, et esser ridotto a tale, ch'alcun bene non si può sperare da lui... ».

Dopo avere detto che Enrico VIII « tenne mirabilmente il Concilio, et che per gli errori commessi et fermezza di voler stare in quelli... è tanto uscito fuori d'ogni ragione, che di lui ogni giorno si possono aspettare simili effetti » aggiunge il nunzio « sua Maestà (il re di Francia) haver fatto per la salute del Roffense, tutti quelli ufficii che li sono stati possibili, il che so certo esser così, che per buone vie me ne sono chiarito, et il simil hanno fatto in particolare il reverendissimo Bellay et monsignor l'armiraglio, quale m'ha detto queste parole formali in Italiano: che questo fatto del Re d'Inghilterra contra il Roffen, è stato il più poltrono, il più infame, et più tristo, che mai sia stato fatto al mondo...» *e così gli Signori altri di quella Corte parlavan chiaro « senza barbozale onde si vede che poco pare si curino più dell'amicizia dell'Inghilterra, poichè tanto si è allontanata dalla fede di Christo et sua santa Sede Apostolica, per conservatione della quale dice Sua Maestà spenderà sempre se sarà bisogno la vita...*

Da Channy alli IIII di luglio 1535 », f. 10 ss.

L'accusa lanciata contro il Fihser di aver scritto contro il re a Tommaso More fu un volgare ripiego cui son ricorsi tutti i tiranni per rubare al martire la corona del martirio e giustificare l'iniqua sentenza. Dagli atti dei due processi del Fihser e del More però risulta chiaramente come questi due interrogati in proposito abbian respinto tale accusa, mentre francamente affermavano di morire per il loro attaccamento alla fede nel primato del papa. E tale in tutto il mondo fu la persuasione che si ebbe all'annunzio della loro morte.

La vendetta proposta dal Nunzio

Tutto il mondo guardava a Roma in quel momento. Il nunzio scrive suggerendo a Roma di passare il cappello cardinalizio del Martire, al Rev.mo Reginaldo Pole:

«al Reverendissimo Palmieri

...non mi par di tacere di raccordare humilissimamente a S. V. Rev.ma per poter a tempo sovenire a Sua Santità in questi proposiii, che a Padova si truova Monsignor Reginaldo Polo Inglese, parente di quel Re, ma della Rosa bianca, contrario a quello et che per quello hora sta bassa e rovinata, il quale è persona rarissima al mondo in lettere in costumi e veramente in ogni virtù, et che per non haver voluto adherire alli disordini et impii appetiti di quel Re, ne scrivere in favore di quella sua causa così fatta, hora si sta in Italia crederei fermamente... che quando piacesse a Sua Beatitudine di darli il cappello di quel buon martyre, intendendo che per conformità di virtù molto s'osservavano insieme, ch'oltra il guadagno rilevantissimo che Sua Santità e V. S. ne farebbero, forse per parere alli popoli d'Inghilterra così viva, laudabile, et christiana vendetta contro quel Re, come qual altra che per hora si potesse fare... Per il che supplico V. S. ad aver memoria che questo saria un colpo veramente degno della bontà di Papa Paulo e del ben volere della S. V... », f. 20 ss.

Da Channy alli IIII di luglio 1935 ».

La morte di Tommaso More

Il Nunzio scrive all'annunzio di questa morte:

« Al Signor Messer Ambrogio

Tandem il Re d'Inghilterra è pur riuscito anche verso il More, dove si credeva conseguentemente della sua purtroppo grande Impietade, havendoli alli VI di questo fatto tagliar la testa in pubblico nel luogo medesimo, dove anche fu tagliata al Roffen con infinito e manifesto dispiacere et lacrime di tutto il popolo, et fatto porre la testa dove la del Roffense nel ponte di Londra, che così particolarmente ne ho veduto lettere, le quali dicono anche quel popolo essere tanto alterato, che facilmente per questi effetti così impii et crudeli potrà riuscir un giorno qualche giusto scandalo in quel Regno: dicono anchora essere imprigionati molti altri religiosi, a' quali si farà il medesimo, perchè stanno fermissimi in dire, il capo di quella Chiesa essere il Pontefice Romano et non il Re, et che di questa opinione il numero è infinito in quel Regno, anzi che tutti si può dire, da pochissimi infuora ministri di queste crudeltadi, sono in questa ferma opinione... ».

Da Crepren Vallois alli XXIII di luglio MDXXXV.

In altra lettera allo stesso il Nunzio narra che « Sua maestà mi raccontò tutto il caso del Moro, morto si impiamente in Inghilterra... e che egli raccontandomi minutamente quel che disse esso Moro più volte, gli vidi manifeste lacrime su gli occhi » aggiunge il nunzio di unire copia di tal narrazione del Re, avuta dal Gran maestro e poi tradotta in italiano, ma nel volume non c'è. « Tutto questo mondo di qua sta aspettando vedere, quel che ne farà Sua Santità ».

Si attendeva la vendetta di Roma. Ma la vendetta di Roma, nelle persecuzioni, è la rassegnazione, la preghiera, l'invito agli erranti al ravvedimento. E quest'arme dopo un istante di raccapriccio, anche allora usò Paolo III, come l'hanno usata i suoi successori sino al regnante pontefice Pio XI. Preghiera e invito al ravvedimento: confidando che pure per la gloriosa isola di S. Agostino valga la frase di Tertulliano: Sanguis martyrum semen Christianorum.

Mons. PIO CENCI
dell'archivio Vaticano

La figura di Pio IX

nella commemorazione del Card. Nasalli Rocca

Il Card. Arcivescovo di Bologna, con quella larga conoscenza che tutti gli riconoscono dell'ambiente Vaticano e degli affari ecclesiastici, anche per gli alti uffici che ha esercitato in Roma, pubblica, a beneficio del Seminario arcivescovile della sua archidiocesi, un'altra delle sue dotte e applaudite conferenze, tenuta già al Collegio S. Luigi di Bologna e poi al Collegio S. Carlo di Modena, nel Dicembre del 1928 (Pio IX - Commemorazione. Libreria Arcivescovile «Bononia» - Frezzo L. 2 - Bologna).

La figura del grande Pontefice dell'Immacolata è ritratta con sobrietà e finezza di tratti caratteristici, così da balzar viva sullo sfondo del tempo e degli avvenimenti, dei quali Egli stesso fu in gran parte protagonista e artefice per lo spazio di ben 32 anni dall'alto del soglio pontificio. Sua Eminenza sintetizza efficacemente con una vigorosa espressione la storia del pontificato di Pio IX, presentandolo come *segno di inestinguibil odio e d'indomato amor*, soggiungendo però subito che il tempo, calmando le passioni e attutendo gli odi, ha fatto ormai render giustizia alla candida figura del pio e mite Pontefice, e quasi del tutto ha disperso la schiera dei suoi pervicaci denigratori.

Riassunte per sommi capi le peripezie e le vicende del futuro papa, dalla grazia ottenutagli dalla Vergine Immacolata di guarire da una malattia congenita che pareva dovesse precludergli la via al Sacerdozio, fino alla promozione a Vescovo di Spoleto prima, poi di Imola, e poi al Cardinalato e infine al supremo fastigio del romano Pontificato nel Giugno del 1846, l'Em.mo oratore ricorda che il plauso di tutto il mondo salutò l'elezione a Papa del Card. Mastai, già favorevolmente noto per l'aureola di bontà, di moderazione, di pietà, di semplicità e di tutto il bel corredo di virtù naturali e pastorali che circondavano il suo nome e la sua persona. Fochi Papi anzi furono così profondamente amati come lui, e l'Em.mo Nasalli Rocca adduce parecchi eloquenti episodi in proposito, ricordando tra l'altro che quando uscì dal Vaticano per l'ultima volta, il 19 Settembre 1870, volle salire a ginocchi la Scala Santa, circondato dal popolo e giunto in capo disse una preghiera che anche oggi non si legge senza lagrime, nella quale *offeriva la sua vita perchè cessasse la bufera che sovrastava alla sua diletta Città!* Egli era commosso e il popolo gli si stringeva attorno e gli gridava: *Coraggio, Padre Santo!*

Lo amò intensamente il mondo intero per la sua inesauribile carità, per la paterna benevolenza con cui accoglieva le turbe dei pellegrini d'ogni parte della terra, per l'atto di sublime bellezza con cui accrebbe venerazione e culto alla Vergine proclamando dogma di fede la Immacolata Concezione: la più splendida prova di questo intenso amore del mondo per Pio IX, fu *l'obolo di S. Pietro*, che nacque nel pontificato di Lui, ed è una vera manifestazione della Provvidenza Divina a pro' del Papato. Il Card. Nasalli Rocca, che per alcuni anni è stato a fianco del munificentissimo Benedetto XV, con piena cognizione di causa rende testimonianza di *questo prodigio che dura da oltre 70 anni*, dichiarando che la S. Sede non ha sicure sorgenti di beni se non un periodo molto breve dell'anno: tutto il resto, dichiara l'Em.mo Porporato, viene incessantemente dalla carità dei fedeli di tutto il mondo, giorno per giorno.

Agli *osanna* però si intrecciarono ben presto i *crucifige*, frutto di un odio insano e implacabile contro il Pontefice buono che nella larghezza del suo cuore stimava di poter attirare a sè anche i lontani, prima col perdono ai colpevoli del passato, poi con riforme di governo, idonee a dimostrare nel modo più lampante che voleva dire e dare tutto ciò che si poteva ragionevolmente dire e dare. Ma la *Rivoluzione*, risoluta di fare della nostra bella e cara patria una nazione anticristiana e anticattolica, non disarmò, ricorse alla violenza e al sangue, costringendo il mite Pontefice a prender la via dolorosa dell'esilio. E qui l'Eminentissimo Presule di Bologna dimostra con citazioni e documenti che Pio IX, pur difendendo i suoi diritti, desiderò sempre poter conciliare i legittimi desideri dell'Italia nostra alla sua indipendenza e alla sua unità con le leggi della giustizia e con la libertà della Sede Apostolica. E così se i Papi, da Pio IX a Benedetto XV e fino ai primi anni di Pio XI, non fossero stati trattati da nemici, avrebbero certamente studiato e trovato il modo di conciliare, con quella profonda sapienza che è loro consueta, il bene d'Italia con le indiscutibili necessità della loro indipendenza, come del resto si è veduto comprovato dai fatti negli auspicati Accordi lateranensi dell'11 febbraio 1929.

Senonchè la doverosa resistenza opposta da Pio IX ai settari che volevano l'Italia senza Dio, senza legge morale e senza ordine civile, e abbattere il suo prestigio spirituale attraverso il Principato politico, accese un odio frenetico contro il Santo Pontefice, odio feroce che due fatti del suo governo spirituale sopravvennero a invelenire vieppiù, e cioè il Sillabo e il Concilio Vaticano. Eppure, dopo che le infauste dottrine condannate nel Sillabo di Pio IX hanno prodotto tutti i loro amarissimi frutti di cenere e di tosco, da chi ha senno si dice: Oh, se fosse stata ascoltata la parola del Papa nel civile e nel famigliare consorzio, quante lagrime e quanto sangue avrebbe a sè risparmiato la povera umanità! E invece l'odio dei tristi spinto fino al parassesismo volle mandare il suo ultimo urlo nefando nella notte del 13 Luglio 1881, quando per poco non riuscì a precipitare nel Tevere la venerata salma del Pontefice buono, rendendo il peggior servizio possibile alla patria nostra, additandola cioè al mondo come capace di compiere un esecrando delitto, quello di profanare la spoglia mortale di un Papa in Roma, capitale del mondo civile e cattolico!

Da questi rapidi cenni apparisce chiaro che l'Em.mo Cardinale di Bologna è perfettamente riuscito nel proposito di rievocare il tempestoso pontificato di Pio IX e di far rivivere con efficacia scultoria la maestosa, eratica figura di quel grande Pontefice giovandosi all'uopo anche di espressivi episodi opportunamente intercalati, che rendono vieppiù saporita e deliziosa la lettura della eloquente commemorazione, accrescendo pregio all'opera, per la nitidezza della forma [illegible] eleganza.

Domenica 19 maggio, celebrandosi la Festa di Don Bosco Santo, viene inaugurato il Tempio Nazionale del S. Cuore a Bologna, risorto nel nome del grande Santo italiano e per la inesausta generosità dei bolognesi. Il nostro cliché *mostra la Chiesa come apparve dopo il rovinoso crollo della cupola nel 1929 e come si presenta ora, dopo la «ricostruzione».*

Il testo della nota etiopica
al Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 15

Ecco il testo della nota trasmessa dal Governo etiopico al Segretariato della Società delle Nazioni.

Il Governo imperiale etiopico prega V. E. di informare il Consiglio della S. d. N. del grave provvedimento preso dal Governo italiano di procedere alla mobilitazione di varie classi e di inviare in Eritrea e in Somalia numerose truppe e rilevante materiale da guerra. I discorsi ufficiali che hanno accompagnato questi atti non lasciano nessun dubbio sulla intenzione ostile del R. Governo italiano.

La nomina degli arbitri

A varie riprese l'Abissinia ha richiamato l'attenzione del Consiglio sui pericoli che questa continuazione di preparativi di guerra faceva correre alla pace internazionale. Inutilmente. Il governo italiano cerca dei pretesti in una interpretazione tendenziosa di un discorso di S. M. l'Imperatore ed in una pretesa mobilitazione dell'esercito etiopico. Il Governo etiopico oppone a queste affermazioni un fatto che da molto è a conoscenza del Consiglio: e cioè le domande reiterate indirizzate all'Italia di procedere alla nomina degli arbitri previsti dall'art. 5 del trattato del 1928.

Promesse sono state fatte dall'Italia in gennaio ed in aprile 1935 davanti al Consiglio della S. d. N. di procedere rapidamente ad un regolamento amichevole con la costituzione dell'istanza arbitrale prevista dal trattato del 1928. Il Consiglio era stato unanime nel prendere atto del desiderio di conciliazione dei due stati in litigio e di applicare completamente nel suo testo e nel suo spirito l'art. 5 del trattato del 1928. Questa raccomandazione, fatta dopo che il delegato etiopico aveva dimostrato i pericoli dei preparativi militari dell'Italia, mirava certamente all'impegno iscritto nel suddetto art. 5 di non ricorrere alla forza delle armi sotto nessun pretesto. Appena il governo etiopico ebbe presa conoscenza dei verbali della seduta del consiglio del 15 aprile 1935 si affrettò a proporre all'Italia di fissare la data del 10 maggio per la designazione simultanea degli arbitri. Durante questo tempo l'Italia come se avesse avuto il desiderio di rendere impossibile l'arbitrato, faceva dei passi presso alcuni governi esteri di cui i connazionali erano suscettibili di essere scelti come arbitri dal governo etiopico, e chiedeva loro di distogliere i connazionali dallo svolgere questa parte.

Il discorso dell'Imperatore

In una comunicazione espressa fatta dal ministro d'Italia ad Addis Abeba il Governo etiopico è stato invitato a scegliere arbitri di nazionalità etiopica. Il governo di Addis Abeba pensa al contrario, che il più sicuro mezzo di ottenere una istanza arbitrale imparziale ed indipendente è di far cadere la scelta degli arbitri su persone di grande valore e di grande prestigio e la cui competenza ed esperienza in materia di arbitri siano in contestate in tutti i paesi. Davanti a questo atteggiamento il Governo italiano ha evitato di rispondere alle proposte del governo dell'Etiopia.

I giorni sono passati senza che il minimo passo sia stato fatto sulla via dell'arbitrato, che era stato tuttavia accettato dall'Italia davanti al Consiglio della S. d. N. Nei discorsi ufficiali degli uomini politici responsabili si sono formulati contro l'Etiopia le accuse più ingiuriose e fu annunciato la decisione presa dall'Italia di finirla una volta per sempre con l'Etiopia. Una nuova mobilitazione di forze militari è stata ordinata. Il governo italiano, per dare un pretesto a questi provvedimenti preparatori di aggressione annuncia che S. M. l'Imperatore aveva ordinato la mobilitazione generale dell'esercito.

L'appello al Consiglio

Il governo etiopico protesta contro questa notizia che è assolutamente falsa. Il governo etiopico non ha ordinato nessuna misura di mobilitazione. Esso afferma i suoi sentimenti pacifici.

Rinnova le domande che ha fatto a varie riprese dopo l'incidente di Ual-ual: di ricorrere immediatamente all'arbitrato previsto dal trattato del 1928. Si impegna, senza riserva nè reticenze, a sottomettersi alla decisione di arbitri imparziali, qualunque sia questa decisione. Il governo etiopico crede potere, nelle circostanze gravi attuali, invocare le parole che furono pronunciate il 16 aprile 1935 davanti al Consiglio.

« Il Consiglio della S. d. N. prenderà le sue responsabilità. Incaricato del mantenimento della pace, non vorrà oggi rimanere silenzioso o indifferente. Esso deve rammentarsi le sue origini, evocare i principii sui quali è stato fondato, misurare le conseguenze del suo atteggiamento e non mancherà alla sua missione.

I popoli sanno che il rispetto della fede giurata e degli impegni presi non è soltanto un principio morale, è la legge vivente della S. d. N. Noi non facciamo distinzione fra le Nazioni. Tutti i popoli devono essere trattati sullo stesso piede di uguaglianza ».

Il Governo etiopico esprime la speranza che il Governo italiano non avrà dimenticato l'appoggio che egli dette a questa dichiarazione, dei principii fondamentali della vita internazionale. Il Governo etiopico pone la sua fiducia nel Consiglio della S. d. N. affinchè nel litigio attuale, conformemente all'art. 15 del Patto, si sforzi di assicurare il regolamento della vertenza. Il mantenimento della pace ed il regolamento pacifico del conflitto sono gli scopi esenziali perseguiti dalla S. d. N. Il Governo etiopico in questa ora critica della sua storia, invia un appello pressante al Consiglio affinchè siano rispettate e mantenute contro ogni aggressione l'integrità territoriale e la indipendenza politica dell'Etiopia, membro della S. d. N. (*Stefani*).

SIGNIFICATIVI CONFRONTI ROMANI

L'intransigenza inglese
per analoghi incidenti in Abissinia

ROMA, 15

L'annunciato intervento anglo francese nella vertenza etiopica dà alla stampa romana il motivo di dimostrare come un passo diplomatico non gioverebbe ma anzi complicherebbe i rapporti tra l'Italia e l'Etiopia; e fa richiamare i metodi usati dall'Inghilterra in precedenti analoghi.

Gravi incidenti ebbero luogo dal 1926 al 1928 tra l'Inghilterra e l'Etiopia, incidenti che tesero notevolmente i rapporti fra il Governo di Londra e quello di Addis-Abeba.

Nella primavera del 1927, ad un suddito inglese, Mr. Owen — che risiedeva nei dintorni di Addis Abeba — venne bruciata la casa. Denunciò il misfatto alla sua legazione, affermando d'essere stato la vittima di un atto di brigantaggio. Le autorità abissine, in seguito al passo compiuto dal rappresentante britannico, svolsero un'inchiesta sull'accaduto; ma l'inchiesta, non riuscendo ad ottenere nessuna prova, non ebbe alcun seguito.

Un altro incidente, assai grave, avvenne nel mese di giugno di quello stesso anno. Il *maragià* di Cutsc e sir Geoffrey Archer, antico governatore del Somaliland e del Sudan egiziano, s'erano recati in aprile a caccia nella regione abissina degli Arussi, nell'Ogaden. Al loro passaggio da Addis Abeba, avevano trovato presso il Governo etiopico molte agevolazioni per la loro gita di caccia. Volendo risalire dall'Ogaden verso la Somalia britannica, era ctata organizzata a Berbera una carovana di rifornimento composta di 120 cammelli che si mise in viaggio alla volta di Hargeisa, per raggiungere i cacciatori in territorio etiopico. Il *Times* dell'epoca pubblicò un telegramma del suo corrispondente, che dava questa notizia. «Mentre la carovana era attendata a circa un giorno di marcia da Daggar Bur venne improvvisamente attaccata da un distaccamento di soldati abissini alle 4 e mezzo del mattino del 9 giugno». Rimasero uccisi otto somali, fra i quali il capo stesso della carovana; e parecchi furono i feriti.

L'allora Principe Tafari — oggi Negus — espresse le sue scuse all'Inghilterra per l'incidente. Il Governo di Addis Abeba si giustificò dicendo che l'autorizzazione concessa alla carovana attaccata di poter viaggiare attraverso il Paese non aveva potuto essere stata trasmessa in tempo alle autorità locali di Gigiga. Venne costituita poco dopo una commissione d'inchiesta mista — composta di due etiopi e di due inglesi — e fu versata immediatamente un'indennità di 1000 lire sterline oro ai feriti ed alle famiglie dei morti.

L'Inghilterra non si contentò delle scuse diplomatiche e dell'indennità pecuniaria alle vittime dell'aggressione. Colse l'opportunità per ripresentare ad Addis Abeba la richiesta d'una concessione per la costruzione di uno sbarramento al lago Tana, per farne un enorme serbatoio d'acque destinate ad irrigare il Sudan anglo-egiziano per i periodi di magra del Nilo.

Il *Times*, che aveva riportato in termini ostili ed indignati il racconto telegrafico dell'incidente, pubblicò poco dopo questo dispaccio inviatogli dal suo corrispondente ad Addis Abeba: «Il signor Bentinck, Ministro d'Inghilterra, ha rimesso a S. A. I. il Ras Tafari Makonnen, reggente d'Etiopia un *memorandum* indicante i desiderata del Governo britannico e del Governo del Sudan relativi alla domanda di autorizzazione a costruire uno sbarramento presso l'emissario del lago Tana. Il Governo etiopico prenderà il memoriale in seria considerazione ».

E' nota l'enorme importanza che il Governo inglese e quello del Sudan anglo-egiziano hanno da tempo attribuito alla sistemazione delle sorgenti del Nilo azzurro e del lago Tana, dalle cui acque dipendono la regolazione del Nilo e, quindi, il vasto problema della fertilità del Sudan e dell'Egitto.

Si ricorda anche come la Gran Bretagna avesse cercato la soluzione del problema attraverso un accordo diretto, concluso con l'Italia, nel dicembre del 1925. Ma i passi fatti dopo quell'anno da Ras Tafari alla Società delle Nazioni ed il ristabilimento delle buone relazioni fra il nuovo Negus Neghesti con la Gran Bretagna e con l'Italia, — queste ultime rafforzate dopo la visita del Duca degli Abruzzi ad Addis Abeba — avevano reso prive d'effetto le note scambiate alla fine del 1925 fra il Governo di S. M. britannica e il Capo del Governo italiano.

La rievocazione degli incidenti anglo-etiopici fatta dalla stampa romana rivela ad ogni modo la importanza delle riparazioni richieste dalla Gran Bretagna ad Addis Abeba, in seguito all'attacco avvenuto, non contro la carovana del *maragià* di Cutsc e di sir G. Archer, ma contro la carovana sussidiaria che avrebbe dovuto rifornire la prima.

CORRIERE BOLOGNESE

I lavori del Consiglio Nazionale
della Confederazione lavoratori agricoli

Sotto la presidenza dell'on. Angelini si sono svolti martedì, presso la sede dell'Unione provinciale, i lavori del Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Nella seduta del mattino l'on. Angelini ha ricordato la vasta azione svolta dalla Confederazione nei vari settori della sua attività. Quindi l'on. Coriolato, presidente dell'Ufficio nazionale per il collocamento della mano d'opera agricola, ha rilevato il notevole collocamento della mano d'opera che fu di 884.924 unità così suddivise: mondariso 171.702, taglio riso 125.608, raccolta olive 115.888.

In tutti i problemi del collocamento della mano d'opera, sul funzionamento dell'Ufficio unico, sui rapporti che intercorrono fra la Confederazione dei lavoratori agricoli e l'Ente nazionale delle Corporazioni e sulle varie questioni connesse parlano diversi convenuti.

Sull'istruzione professionale, sulla situazione delle Casse Mutue di Malattia, sui rapporti col Patronato nazionale e sulle assicurazioni sociali parlano Bonera di Rovigo, dott. Buffa e Savoini dirigente la Federazione delle Case Mutue e infine il presidente confederale.

L'assemblea approva quindi il rendiconto consuntivo confederale per il 1934.

La seduta pomeridiana si apre con la relazione dell'on. Palermo il quale illustra l'attività svolta dalla Cassa di Previdenza per il personale della Confederazione e delle Organizzazioni dipendenti e aderenti.

Quindi il presidente confederale illustra la relazione sul lavoro nell'Azienda agricola corporativa.

Il prof. Marchi, capo del servizio tecnico-economico della Confederazione, illustra la sua relazione sulla disciplina della produzione in agricoltura e prospetta gli aspetti tecnici, economici, politici e sociali della questione.

Fra le più vibranti ovazioni dell'adunata viene infine deliberato l'invio al Duce di un telegramma d'omaggio.

Altri telegrammi di omaggio vengono inviati al segretario del Partito, al Ministro dell'agricoltura, al Ministro dei lavori pubblici, all'Alto commissario per le Colonie dell'Africa Orientale, al Sottosegretario alle Corporazioni, al Prefetto, al segretario federale e al Podestà di Bologna.

Il Consiglio nazionale chiude i suoi lavori col « Saluto al Duce ».

LA STAGIONE LIRICA DELL'"EIAR,,

Lo «Stabat» di Perolesi — «Il Giudizio Universale» di Perosi — «Il ballo delle ingrate» di Monteverdi — «Maria Egiziaca» di Respighi — Cinquantasei opere di cui un buon numero sconosciute affatto o poco note al pubblico

Con un criterio di notevole eclettismo l'«EIAR» ha composto quest'anno un cartellone che può soddisfare le esigenze di tutti i radioamatori. Mentre da un lato vi sono rappresentate opere predilette da quella zona di pubblico che resta ancora attaccata alle consuetudini, sono inciusi spartiti che di rado appaiono sulla scena lirica: una parte che già appartiene ad un passato remoto e che pur merita di esser riportata in luce, ed una parte non indifferente, rappresentata da composizioni di maestri odierni alcuni dei quali hanno già larga rinomanza, ed altri più giovani che meritano incoraggiamento sincero, tanto più in questa epoca non troppo facile pel musicista.

Si poteva forse desiderare una qualche minor timidezza nella scelta del genere sacro. Quest'anno per la ricorrenza delle celebrazioni bachiane ed haendeliane, non sarebbe stato inutile includere qualcuna delle opere più significative di questi maestri: compito non impossibile per un Ente che possiede oltre ad una orchestra agguerrita anche una massa corale veramente ottima. E le stesse considerazioni potrebbero valere per le composizioni di Gounod, di Mendelssohn, di Franck. Prendiamo atto, comunque, che si è voluto rendere un omaggio a Lorenzo Perosi e rimettere giustamente in evidenza questo nostro insigne compositore.

Ecco intanto il programma in disteso:

I Puritani, dramma lirico di G. Pepoli, musica di V. Bellini; *L'Impresario*, opera di L. Schneider, musica di W. A. Mozart; *L'Elixir d'amore*, opera comica di F. Romani, musica di G. Donizetti; *L'inganno felice*, farsa di G. Foppa, musica di G. Rossini; *Gruccola*, opera balletto, parole e musica di A. Lualdi; *Gonescas*, tre scene di F. Periquet, musica di E. Granados; *La Vedova scaltra*, commedia lirica di M. Ghisalberti, musica di Wolf-Ferrari; *Lodoletta*, dramma lirico di G. Forzano, musica di P. Mascagni; *Madame Sans-Gene*, commedia lirica di R. Simoni, musica di U. Giordano; *Il piccolo Marat*, tre atti di G. Forzano, musica di P. Mascagni; *Anna Karentine*, dramma lirico di E. Guiraud, musica di I. Robbiani; *La Sugredo*, dramma lirico di G. Adami, musica di F. Vittadini; *Il Miracolo*, leggenda lirica di E. Mochino, musica di G. Laccetti; *La Ghibellina*, opera di Niccodemi, musica di R. Bianchi; *Il franco cacciatore*, opera romantica di Fr. Kind, musica di C. M. von Weber; *Giulietta e Romeo*, tragedia di A. Rossato, musica di R. Zandonai; *Edgar*, dramma lirico di F. Fontana, musica di G. Puccini; *La nave rossa*, opera di A. Beltramelli e L. Orsini, musica di A. Seppilli; *La Monacella della fontana*, leggenda di G. Adami, musica di G. Mulè; *Ave Maria*, opera di A. Donnini, musica di S. Allegra; *Emirat*, dramma, parole e musica di B. Barilli; *Jacquerie*, opera di A. Donaudy, musica di G. Marinuzzi; *Ai lupi!* dramma di F. P. Mulè, musica di G. Mulè; *Madonna Imperia*, commedia musicale di A. Rossato, musica di F. Alfano; *Giocondo e il suo re*, commedia lirica di G. Forzano, musica di C. Jachino; *Stabat Mater*, per soprano, contralto e coro, musica di G. B. Pergolesi; *La dannazione di Faust*, leggenda drammatica, adattata scenicamente da R. Gusburg, musica di E. Berlioz; *Il Giudizio universale*, poema sinfonico-vocale, musica di Don L. Perosi; *Aida*, opera di A. Ghislanzoni, musica di G. Verdi; *Tannhäuser*, opera romantica, parole e musica di R. Wagner; *Il Trovatore*, opera di S. Cammarano, musica di G. Verdi; *Il matrimonio segreto*, melodramma di G. Bertati, musica di D. Cimarosa; *Nabucco*, dramma lirico di T. Solera, musica di Verdi; *Sansone e Dalila*, opera di F. Lemaire, musica di C. Saint-Saëns; *L'Amore medico*, commedia musicale di E. Golisciani, musica di E. Wolf-Ferrari; *Le maschere*, commedia lirica di L. Illica, musica di P. Mascagni; *La bisbetica domata*, commedia lirica di A. Rossato, musica di M. Persico; *Scampolo*, commedia lirica di D. Nicodemi, musica di E. Camussi; *Fanfulla*, opera eroicomica di A. Colantuoni, musica di Parelli; *Driada*, dramma di A. Colantuoni, musica di De Sabata; *Arianna e Barbablèu*, opera di M. Maeterlinck, musica di P. Dukas; *Adriana Lecouvreur*, commedia-dramma di A. Colautti, musica di F. Cilea; *La cena delle beffe*, poema drammatico di S. Benelli, musica di U. Giordano; *I dispetti amorosi*, commedia lirica di L. Illica, musica di G. Luporini; *Il Pergolese*, opera di C. Marsili, musica di Landi; *Tutti in maschera*, melodramma di M. Marcello, musica di C. Perdotti; *Il Cavaliere della rosa*, commedia lirica di Hoffmansthal, musica di R. Strauss; *La campana sommersa*, opera di C. Guastalla, musica di O. Respighi; *La fiammiga*, tragedia lirica di A. Donaudy, musica di S. Donaudy; *Il tabarro*, dramma in un atto di G. Adami, musica di G. Puccini; *La cabrera*, dramma lirico di E. Cain, musica di G. Dupont; *Cendrillon*, fiaba di H. Cain, musica di G. Massenet; *Ciottolino*, fiaba di Forzano, musica di L. Ferrari-Trecate; *La serva padrona*, intermezzo di G. A. Federico, musica di G. B. Pergolesi; *Primavera Fiorentina*, commedia lirica di Ghisalberti, musica di A. Pedrollo; *Il ballo delle ingrate*, azione scenica, musica di C. Monteverdi (trascrizione e istrumentazione di A. Toni *Manon Lescaut*, opera, musica di G. Puccini; *Andrea Chénier*, dramma storico di L. Illica, musica di U. Giordano; *Francesca da Rimini*, tragedia in quattro atti di G. D'Annunzio, musica di R. Zandonai; *I Misteri Gaudiosi*, sacra rappresentazione, musica di N. Cattozzo; *Maria Egiziaca*, mistero-trittico per concerto di C. Guastalla, musica di O. Respighi.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.

13,5: «Uno sguardo all'imminente Giro ciclistico d'Italia».

13,15-14 (Bolzano): Concerto del Sestetto.

17,5: Concerto vocale con il concorso del soprano Alda Mangini e del tenore Vincenzo Maraschi.

21,15: Conversazione di Alfio Beretta: «Piccolo vocabolario - La parola «ma».

21,30: Musica da ballo di autori italiani moderni. Bonelli - Nissim - Zucchini - Montagnini - Petrarca - Barzizza - Rizza - Manzetti - Filippini - Escobar.

22: Concerto del violinista Arrigo Serato. Al pianoforte il M.o Sandro Fuga.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,5-17,55: Concerto vocale e strumentale

20,50: Concerto sinfonico diretto dal M.o Gilberto Gravina.

Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica».

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (metri 19,48): Note religiose in francese. — Ore 20: (metri 50,27): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19,30: Budapest (Ponchielli: «La Gioconda») — 19,35: Budapest (Dall'Opera Romena). — 20,15: London Regional (Rossini: «La Cenerentola» atto primo).

L'aviazione civile giapponese
sarà fortemente sviluppata

TOBIO, 15

Si afferma che il Ministro delle Comunicazioni ha elaborato un progetto per lo sviluppo dell'aviazione civile. Sarà stanziata a tale scopo una somma di 200 milioni di Jen. L'esecuzione completa del programma richiederà dieci anni. Si prevedono collegamenti con i servizi aerei sovietici, americani e con i servizi Europei.

19 rinviati a giudizio
per il processo Stawiscky

PARIGI, 15

La Camera di accusa ha rinviato alle Assise 19 accusati nello scandalo Stawisky, di falso, truffa, ecc. il processo si discuterà alle Assise verso il mese di ottobre.

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-35	78,60	78,40
Conv.3,50%	100.—	1,75	1-1-35	76,50	76,55
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	89,15	88,85
B. d'Italia	1000.—	60.—	30-3-34	1570.—	1570.—
Siciliterr.	350.—	22.—	17-4-34	478.—	470.—
Meridion.	500.—	13,50	2-1-35	655.—	654.—
Cosulich	80.—	4,80	29-4-32	—.—	—.—
N. G. I.	500.—	25.—	21-1-32	131.—	126.—
Lib. Triest	100.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cantoni	1000.—	90.—	23-3-34	1750.—	1720.—
Lan. Can N	250.—	25.—	14-1-32	321.—	310,50
Lan. Rossi	1500.—	135.—	4-4-34	3320.—	3320.—
Snia Viscos	200.—	16.—	15-3-34	849.—	845,50
Ilva	200.—	8.—	26-3-31	203.—	200,50
Metall. It.	125.—	9.—	17-12-25	238.—	237.—
Montecatin	100.—	8.—	8-4-34	177.—	173.—
Fiat	200.—	10.—	17-3-35	874,50	865.—
Adr. di El.	100.—	4 az.	4-4-34	164.—	169.—
Edison or.	500.—	48.—	3-4-34	761,50	760.—
Vizzola	500.—	16.—	5-4-34	306,50	302.—
Terni	200.—	12.—	5-4-34	234,50	232.—
Distillerie I	100.—	8.—	3-9-34	169,75	165.—
Eridania	150.—	20.—	9-4-34	392.—	381.—
Ind. Zucc.	400.—	50.—	8-4-34	1310.—	1310.—
Raffin. L.I.	200.—	11.—	5-3-34	451.—	450.—
Fondi Rust.	100.—	10.—	1-3-33	85.—	85.—
Beni Stabili	200.—	10.—	20-3-34	208.—	205.—

CAMBI	14	15		14	15
Francia	79,85	79,85	Germania	456,62	453,62
Inghilterra	59,40	59,25	Belgio	205.50	205,50
S.U.A.	12,17	12.16	Spagna	165,50	165.40
Svizzera	802.—	802.—	Olanda	825.—	825.—

BORSA DI TORINO

TORINO, 15 — Rendita Italiana 3.50% cont. 78.40; id. id. f. m. 78.40 — Prestito Conver. 3.50% cont. 76.45; id. id. f. m. 76.60 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 101.30; id. id. 1941 101.35; id. id. 4% 1943 93.80 — Consorzio Cred. Miglior 6% 450 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 484.50 — Banca d'Italia 1560 — Ferrovie Meridionali 642; id. Mediterranee 472 — Navigazione Alta Italia 123 — Lloyd Sabaudo 12 1/8 — S.N.I.A. 345 — Terni 230.25 — F.I.A.T. 363 — Nebiolo 160 — Tedeschi 101.50 — Officine Savigliano 730 — Bauchiero 166 — Elettricità Alta Italia 115 — Sip. 49 7/8 — Italiana Gas 1520 — Monte Amiata 35.75 — Montecatini 174.25 — Cartiera Italiana 117.75 — Cartiera Burgo 242.50.

Cambi: Parigi 79.85 — Londra 59.25 — Zurigo 39.2.— — New-York 12.16.

Mercato metallurgico

Continua la sostenutezza del mercato per la partecipazione del consumo che si mantiene attivo. Durante questa settimana hanno preso parte al movimento al rialzo particolarmente rame e zinco, mentre gli altri metalli non hanno segnato spostamenti sensibili nelle quotazioni.

Dal principio del corrente anno il rialzo è stato rilevante, come mostriamo in questo prospetto, eccezione fatta per lo stagno che ha uno svolgimento autonomo:

	2 genn.	10 magg.
Rame Standard	Lst. 28. 7.6	33. 5.—
Rame Elettrolitico	» 32. —.—	37. 5.—
Piombo	» 10. 5.—	13. 7.6
Stagno	» 2.28. 8.9	225.10.—
Zinco	» 12. —.—	14. 5.—

Dagli interessati non viene creduto possibile un radicale cambiamento della tendenza attualmente ferma, e ciò particolarmente in considerazione delle vicende politiche del momento.

Rame. — In rialzo il Rame Standard di quasi una sterlina sulla chiusura precedente.

Da noi prezzi pure in rialzo:

Rame pani elettrolitico	L. 420
Rame in lastra	» 670
Rame filo	» 590
Rame tubo	» 725

I prezzi si intendono per quantitativi da una a due tonnellate.

Zinco. — In rialzo di cinque scellini il pronto ed invariato il tre mesi a Londra. Anche in America la quotazione è stata aumentata di 10 punti.

Da noi prezzi sostenuti:

Zinco pani prima fusione	L. 190
Zinco fogli	» 320

Ottone — Quotazioni ferme pel rialzo del rame e dello zinco. Quotiamo:

Ottone in fogli	L. 650
Ottone in filo	» 650
Ottone verga	» 520
Ottone in tubi	» 690

Stagno. — Prezzi invariati a 24 lire al chilogrammo.

Piombo. — In leggero aumento il metallo pronto e debole invece il tre mesi.

Piombo pani prima fusione	L. 185
Piombo in lastre	» 200
Piombo in tubi	» 200

Ferro, Acciaio e Ghisa. — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 110
Lamiere ferro zingate base N. 20	» 150
Lamiere ferro piombate base N. 20	» 155
Tubi ferro saldati neri	» 150
Tubi ferro saldati zincati	» 185
Tubi ferro senza saldatura neri	» 180
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 215
Tubi acciaio bollitori	» 210
Tubi ghisa per grondaie	» 115
Ferro comune in verghe	» 110
Bande stagnate per cassa	» 125

Metalli vecchi — Quotiamo:

Rame rosso	L. 310 a 320
Rame stagnato	» 250 a 260
Ottone mezzano	» 210 a 220
Ottone bossoli e ritagli	» 230 a 240
Ottone campagnuolo	» 150 a 160
Bronzo meccanico	» 250 a 260
Bronzo comune	» 200 a 210
Zinco	» 120 a 125
Piombo	» 135 a 140

Mercati granari

Rovigo, 14 — Prezzi ufficiali al quintale (Borsa di Commercio ed Industria); grani da L. 107 a 112, aumentati; grananoni da 71 a 72, aumentati; aveva da 54 a 56.

Alba, 13 — Frumento nostrano da lire 107 a 110; meliga da 66 a 68 al quintale.

Forlì, 13 — Frumento nostrano fino da L. 112 a 113; granot. nostr. da 75 a 76; avena nostrana rossa da 67 a 70; orzo da 59 a 61.

Siena, 13 — Grani da macina: fino da L. 107 a 112; buono merc. da 105 a 107; duri da macina da 118 a 125; naz. da 73 a 78; avena naz. da 63 a 68; id. estera da 60 a 65; segale da 90 a 95; orzo mondo da 105 a 120; vestito da 62 a 65 al q.le.

Tortona, 13 — Frumento da L. 100 a 108; frumentone da 66 a 70; riso comune 140; id. camolino e maratello 130.

Camion investito da un treno

PADOVA, 15

Un incidente, che poteva avere delle gravissime conseguenze, è avvenuto ieri mattina a Piombino Dese, al passaggio a livello.

Provenienti da Bassano e diretto a Venezia, alle 5,34 veniva un accelerato leggero. Proprio in quel momento stava attraversando il binario un grosso camion, con rimorchio, con la targa della Provincia di Vicenza. Viste le sbarre aperte, e di nulla temendo ,l'autista Pietro Contro credeva di poter impunemente fare passare il veicolo.

Il cozzo così fu inevitabile; la locomotiva deragliò e per qualche tempo la linea rimase ostruita.

Fortunatamente non vi furono vittime: soltanto il Contro riportò delle leggere ferite ad una gamba.

Per l'accertamento delle responsabilità sul posto si recarono i Carabinieri.

La partecipazione degli artisti triestini al Quarantennio della Biennale

VENEZIA, 15 pom.

Gli artisti triestini, fin dall'inizio delle Biennali, hanno dato un grande contributo all'iniziativa veneziana.

La Mostra commemorativa del quarantennio delle Biennali, che s'inaugurerà il 25 corrente, accoglierà perciò un notevole gruppo di opere di artisti triestini tanto nella sua parte retrospettiva quanto in quella riservata agli artisti in piena attività.

Nella Sezione retrospettiva figureranno alcune delle più pregevoli opere di Umberto Veruda e di Glauco Cambon, nonchè le collezioni di due giovani immaturamente scomparsi. Enrico Fonda e Arturo Fickte di Lussimpiccolo. Tra i maestri più eminenti della generazione più anziana esporrà un importante gruppo di pitture di Arturo Rieti. Oltre a questi artisti, che esporranno isolatamente, altri numerosi saranno raggruppati in tre sale dell'ala sinistra del palazzo, riservata particolarmente ai triestini. La prima di queste sale conterrà due vasti gruppi di opere di Adolfo Levier e di Pieretto Bianco, ciascuno dei quali esporrà ritratti, composizioni e paesaggi. Nella seconda sala saranno riunite le opere di Piero Lucano, Carlo Wostry, Ugo Flumiani e con un gruppo notevole di quadri, Gino Parin. La terza sala, infine sarà riservata agli artisti più giovani, quali Giannino Marchig, Arturo Nathan, Eligio Finazzer Flori, Dialma Stultus, Guido Marussig, Carle Sbisà, Cesare Sofianopulo e Arma Bossi.

Concerto di Molinari a Zurigo

ZURIGO, 15 pom.

Il maestro Molinari ha diretto, alla Tonhalle di Zurigo, un concerto sinfonico. Il programma comprendeva musiche di Vivaldi, Haydn, Debussy, Respighi e Rossini. Ognuna delle interpretazioni ha riscosso i consensi più vivi del pubblico che affollava il salone. Era pure presente il console generale d'Italia Dolfini.

Voi avrete un colorito sano

ed uno sguardo vivo se sbarazzerete il vostro organismo dai tossici che l'avvelenano. Prendete la TISANA CISBEY unicamente composta di erbe. Essa agisce sul fegato, sui reni e sull'intestino, sopprimendo le cattive digestioni, i rossori ed i mali di testa. Nelle farmacie L. 5,40, scat. di 12 dosi. Repp. Uhlmann & Manzoni - Milano - Via V. Velo, 5

Aut. Pref. Milano N. 6815 - 24-2-1928

I PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla Vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1935

Capitale sociale e riserve	L. 53.879.938,78
Depositi fiduciari	„ 262.734.357,01
Valori di proprietà	„ 102.405.997,90
Portafoglio e conti correnti	„ 145.326.310,35

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MILGIORI CONDIZIONI

che cos'è?

VIVIODO

IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodot-* « *to di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Commemorazione di due storiche Encicliche

alla Basilica della B. V. delle Grazie

Omaggio al novello Monsignore Olivo Comelli

In forma puramente religiosa ieri mattina è stata tenuta nella Basilica della B. V. delle Grazie — a cura della Giunta Diocesana — la commemorazione delle due Encicliche « Rerum Novarum » di Leone XIII e « Quadragesimo Anno » di Pio XI.

Alle 7, all'altare della Madonna, ha celebrato la S. Messa il novello Monsignore Olivo Comelli. Assistevano al sacro rito il Vicario Generale e Assistenti Ecclesiastici della Giunta, mons. comm. Quargnassi, il Presidente della Giunta Diocesana comm. avv. Brosadola, col Segretario generale don Ermegildo Bosco, il Presidente degli Uomini Cattolici avv. prof. Bressani, il comm. Candolini, l'ing. Gaiatto, il Presidente della Federazione Giovanile sig. Visentini, la signorina Bergagna per la Gioventù Cattolica Femminile ed altre notabilità. Erano a ricevere le predette autorità il Priore dei Servi di Maria Padre Pellegrino M. Contessa e il Parroco Padre Ferdinando M. Maroso.

Numerosi assistevano i devoti di cui parecchi si accostarono alla Mensa eucaristica.

Dopo la Messa mons. Comelli ha tenuto un dotto discorso commemorativo delle due Encicliche di carattere eminentemente sociale, rilevando la spiritualità delle rievocazione fatta ai piedi dell'Altare per raccogliere la parola e la dottrina del Papa, che è parola e dottrina di Cristo. Ha esortato tutti a lavorare e a pregare per il trionfo del Regno di Cristo.

E' seguito il canto del « Tantum ergo » con accompagnamento d'organo e quindi è stata impartita la Benedizione col Santissimo.

Successivamente, nella sede delle Associazioni di A. C. presso la stessa Basilica la Giunta Diocesana ha presentato ufficialmente le sue congratulazioni ed i suoi auguri al novello Monsignore Olivo Comelli.

Il Vicario Generale, quale Presidente degli Assistenti Ecclesiastici, si è felicitato con mons. Comelli, decorato del titolo di Cameriere Segreto di S. S. ricordandone le benemerenze nel campo della stampa e dell'Azione Cattolica ed augurandogli che ancora per molti anni possa lavorare proficuamente per il Regno di Cristo.

Il comm. Brosadola si è associato recando i ringraziamenti e gli auguri della Giunta Diocesana per la molteplice attività di mons. Comelli. Questi ha ringraziato profondamente commosso e nella sua modestia ha soggiunto di non meritare tante lodi le quali però gli saranno di sprone di lavorare anche per l'avvenire per quanto più potrà.

Il comm. Brosadola ha fatto omaggio al festeggiato di un artistico Crocifisso in onice e argento, rilevando il significato della offerta che risponde al motto del giornale da Monsignore Comelli diretto: « Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat ».

A così autorevoli felicitazioni ed auguri aggiungiamo i nostri più sentiti.

La festa del Papa in Seminario

Come ogni anno, nella ricorrenza dell'onomastico del S. Padre, fu celebrata in Seminario la Festa del Papa.

Al mattino Comunione generale, alle 10 S. Messa solenne. Nel pomeriggio alle ore 6 nel teatrino si svolse un ben riuscito trattenimento musico-letterario alla presenza di S. Ecc. l'Arcivescovo e dei Rev.mi Professori.

Il trattenimento si iniziò colla lettura del telegramma di Sua Santità in risposta al telegramma che gli era stato inviato pel suo onomastico. La lettura fu accolta da applausi scroscianti di evviva al Papa. Dopo l'accurata esecuzione del mottetto «Tu es Petrus» a 4 voci del M.o Rieppi, mons. Rettore, accolto al suo presentarsi da calorosi e prolungati battimani, fece la commemorazione di Pio X in questo suo centenario sulla nascita con quella signorilità di linguaggio, precisione di frase e profondità di concetto per cui si distingue. La fine del discorso fu coronata da meritati applausi. Poi intermezzate dal Salmo XVIII.o del S. Marcello, dall'*esultante iusti*, coro a 4 v. d. del Viadana e dall'*Alleluia* dell'*Haendel*, furono recitate poesie italiane e latine e fu fatta l'estrazione della piccola lotteria.

Infine S. Ecc. chiuse il trattenimento raccomandando l'amore e il pieno attaccamento al Papa.

Diario Sacro

Pia Opera dell'Adorazione Perpetua

Domani venerdì, terzo di mese, nella Chiesa del convento delle Zitelle in Via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'Adunanza mensile degli Ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese Povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli Associati.

La sera ore 17.15 Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica con fervorino. Indulgenza plenaria.

L'esito della Fiera Pasquale di Beneficenza

Presieduto da S. E. il barone Elio Morpurgo si è riunito il Comitato Esecutivo della Fiera Pasquale di Beneficenza per l'approvazione del rendiconto e per la ripartizione degli utili.

Il risultato conseguito, che si compendia nel cospicuo utile netto di Lire 45.352,30, conferma le simpatie di cui sempre gode la tradizionale benefica manifestazione. Di ciò il Comitato si è vivamente compiaciuto.

Il resoconto e la ripartizione degli utili vennero unanimemente approvati nei seguenti estremi:

Attivo — Ricavato dalla vendita dei biglietti e dalla sottoscrizione Lire 101.923,65.

Passivo — Tassa di bollo L. 18.535; Acquisti di premi L. 25.924; Concerti bandistici L. 1010; Personale di servizio L. 7307; Stampati e affissioni L. 2307,60; Posta L. 341,55; Varie 1246,20 — Totale Passivo L. 56.571,35 — Attivo netto L. 45.352,30.

Ripartizione degli utili — Congregazione di Carità L. 13.600; Patronato Scolastico (Scuola e Famiglia) L. 13.600; Società Protettrice dell'Infanzia 13.600; Opera Nazionale Balilla (Comitato di Udine) L. 1552,30; Associazione Madri e Vedove dei Caduti L. 1000; Asilo notturno L. 1000; Piccola Casa Ozanam L. 1000. — Totale L. 45.352,30.

Lignano stazione di soggiorno

Con Decreto Ministeriale del 23 marzo XIII, pubblicato il 3 corrente nel n. 104 della «Gazzetta Ufficiale», provvedendosi alla classificazione di 48 stazioni italiane di cura, soggiorno e turismo, è stata dichiarata stazione di soggiorno Lignano in Comune di Latisana, provincia di Udine.

Lignano dove fervono i lavori di risanamento e di attrezzatura balneare per un importo di oltre 6 milioni di lire inizia così il nuovo tempo di una sicura prosperità.

Il numero vincitore della Lotteria dei Padri Cappuccini

Avvertiamo che, contrariamente a quanto pubblicato, il numero vincitore della Lotteria per restauri al Convitto Padri Cappuccini di Via Ronchi dei Legionari è il num. 368. Il vincitore è pregato di ritirare il premio entro domani.

Sport

Comunica della F. I. G. C.

Il base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le partite. Giovinezza-Martignacco 1-1 Rezzacco-Pro Feletto 0-4.

Trofeo Ciberti — Come noto, in sostituzione della Coppa Toro, assegnata definitivamente lo scorso anno, il Comitato per mantenere in efficenza tutte le squadre affiliate, e per ricordare il giocatore deceduto in seguito ad un incidente di gioco, ha deliberato di mettere in palio un trofeo artistico del valore di L. 2000.

Il trofeo che sarà assegnato alla squadra che per tre anni anche non consecutivi vincerà il torneo, si disputerà con le stesse norme del campionato di propaganda.

Le squadre verranno, a criterio del Comitato, suddivise in vari gironi, le prime due classificate di ogni girone entreranno di diritto nelle semifinali, le vincenti dei gironi semifinali disputeranno la finalissima al Campo Polisportivo Moretti.

I premi restano così fissati:

Prima classificata: Trofeo Ciberti undici medaglie vermeille e diploma. Seconda classificata — Targa artistica, undici medaglie argento. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 20, si ricevono presso la sede del comitato e si chiuderanno irrevocabilmente il 25 corr.

Trofeo Francesco Cantarutti. — Campionato ragazzi). Il Comitato indice ed organizza il torneo emarginato al quale potranno partecipare squadre composte di giocatori nati dopo il 1.o gennai 1918 e che non abbiano partecipato a campionati della F. I. G. C. compresi quelli indetti da questo Comitato.

La tassa è fissata in L. 10 e nessuna altra spesa è demandata alle squadre partecipanti.

All'atto dell'iscrizione ogni squadra dovrà presentare un elenco nominativo di tutti i giocatori da tesserarsi (nome e cognome, paternità, luogo di nascita e data di nascita).

Ogni giocatore dovrà fornire una fotografia nitida da applicarsi sul tesserino che sarà rilasciato gratuitamente dal Comitato.

Le partite avranno la durata di una ora e saranno disputate sui campi designati dal Comitato.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 25 corr.

1.a classif. Trofeo F. Cantarutti ed undici medaglie vermeille e diploma — 2.a classificata targa undici medaglie arfento e diploma — 3.a classificata undici medaglie argento — 4.a classific. undici medaglie di bronzo.

Reclamo Alba-Remenzacco — Avverso alla partita Alba-Tarcentina B del 5 corr. Si respinge il reclamo perchè non presentato nelle forme regolamentari (art. 16 comma B Norme SP.).

Partite di domenica 19 corr. — Giovinezza-Martignacco ore 16 campo Passons. Remanzacco-Giovinezza ore 16 — Tarcento-Pro Feletto ore 16.

Arte e Teatri

"Il Piccolo Balilla,,

Questa sera alle ore 21, al Teatro «Puccini», come già reso noto, avrà luogo un'altra rappresentazione (a prezzi popolari) dell'operetta «Il Piccolo Balilla» di R. Corona.

Presso il botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni.

In Tribunale

Dopolavoro derubato

Angelo Rossi era imputato di furto aggravato e continuato in danno della Sede del Dopolavoro di Torreano di Cividale, per avere sottratto generi di monopolio e alimentari dalla Sede. E' stato condannato a due anni e mezzo di reclusione e duemila settecento lire di multa. Difensore avv. Sartori.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 Maggio 1935-XIII

NATI 1
MORTI 3
MATRIMONI 1

Stato civile

NATI (legittimi): Marchetti Renzo di Aldo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Mocchiutti Ernesto, falegname con Marchiol Maria, casalinga — Zecchini Luigi, sergente motorista con De Luca Olga, civile.

MATRIMONI. — Lona Valerio contadino con Paolazzi Anna Maria, casalinga.

MORTI: Bassi Giulia vedova Pascolino fu Giovanni di anni 79, casalinga — Brilenni Adriana di giorni 11 — Cossio Italia vedova Zuccolo fu Pietro di anni 73, casalinga.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 10; alle ore otto 14; massima nel pomeriggio 18. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 74. Cielo semicoperto.

La solita bicicletta

Ieri mattina il cav. Antonio Tullio da Nimis si è recato in uno studio situato nel palazzo Contadini in via Daniele Manin 2. Lasciò la bicicletta nuovissima nell'atrio a pianterreno. Disceso due minuti dopo, non la trovò più e non gli restò che denunciare il furto alla Questura.

Il mercato

Ecco le medie dei prezzi:

Cereali — Granoturco giallo 65-67; idem bianco 65-66; cinquantino 63-65.

Foraggi — Fieno alta di prima qualità 14-15; idem seconda 12-13; erba spagna 16-19; paglia 12-13.50; strame 11-13.

Combustibili — Legna di faggio, rovere (spaccata) 7-8, legna in sorte 4.50-5.50; lascine 3.50-4.50; carbone di legna 20-22.

Frutta — Arance 120-200; ciliege 300-320; fichi secchi 140-180; limoni al cento 6-8; noci comuni 100-350; pere 150-190.

Ortaggi — Aglio 250-300; asparagi 140-180; cipolla 40-80; fagioli 80-140; insalata 40-100; patate 40-50; piselli 90-140; radicchio 30-70; sedani 80-100; spinaci 30-40.

Pollerie — Anitre 3.50-4; conigli 1.80-2; galline 4.80-5.90; piccioni 2-2.20; polli 5.50-6.20; tacchini 4-4.50.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

I Monasteri Benedettini in Cividale

Recentemente è stato in Cividale l'Illustre Padre Benedettino D. M. Bochsruth, del Belgio, eruditissimo e molto conosciuto per i suoi studi storici; e presentemente occupato nel lavoro preparatorio per la pubblicazione di una *Enciclopedia Storica* di tutti i Monasteri di Benedettine: il Primo, che pare fondato sin dal secolo VI.o, si trovava alle falde dei Colli di Gagliano, nel luogo chiamato «Polonetto», poi trasferito presso la piccola chiesa di S. Pantaneone di Rualis ed in fine nel Monastero, detto di Santa Chiara, sulla sinistra del Natisone: il secondo, già esistito in Aquileia e soppresso da Giuseppe Secondo, e poi stabilito nella stessa località di Santa Chiara, ebbe per sede il magnifico locale ore sede del nostro Convitto Nazionale: il terzo, fondato nel secolo VIII nella località di Salt, sulla sinistra del Torre, passò da qui in Cividale e fu il più celebre dei nostri Monasteri, locale, dove ora hanno sede le Orsoline. Il materiale storico, riguardante le Benedettine, di questi Conventi è copiosissimo ed il Padre D. M. Boschsruth ne rilevò la grande importanza e pregò Mons. Decano Arciprete di Cividale di preparare il compendio occorrente per la nuova Enciclopedia. In questa occasione riconobbe l'importanza storica della nostra Città particolarmente per il suo passato religioso, dopo che ebbe sentito da Mons. Decano quanto gli espose sui molti Conventi (furono dodici) già fioriti in Cividale e appartenenti ai più importanti. Ordini religiosi. Inoltre si conserva ancora in una distinta famiglia, un timbo in ottone, in cui vi sono incise le parole « Monasterium majus Civitatis ».

MORTEGLIANO

Furto... ciclistico

L'altra sera ignoti ladri hanno rubato al sig. Alfonso Gattesco la bicicletta che aveva lasciato momentaneamente nel cortile dell'Albergo mentre conversava con un amico. Dei ladri nessuna traccia.

TRICESIMO

Furto in un negozio di Privative

La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nel negozio di generi di Monopolio della signora Eleonora Cipriani ved. Ermacora, situato presso la stazione tramviaria. Oltre a generi di monopolio sono stati rubati vari oggetti di cartoleria con un danno complessivo di circa 2000 lire. Il furto è stato denunciato, ma finora dei ladri nessun indizio.

Domani venerdì alle ore 7, nella Basilica della B. V. delle Grazie, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta della cara giovinetta

Elsa Biondi

I genitori e i fratelli ancora affranti dallo strazio inconsolabile, mentre ringraziano quanti vollero partecipare alle commoventi onoranze tributate alla Cara Estinta, esprimono fin d'ora l'imperitura loro riconoscenza a coloro che vorranno assistere al sacro Rito.

Udine, 16 maggio 1935 XIII.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

In Tribunale

Passando nelle ore piccine presso il magazzino vini di certo Donada in Villa Santina, Zuliani Lino sentì ancora vivo ed irresistibile il desiderio di bagnare l'ugola. La porta era chiusa. Diede una buona spallata ad una finestra a pian terreno, si introdusse e poi si abbracciò alla prima damigiana che gli capitò a tiro. I dialoghi, i complimenti e le cerimonie che avvennero in via del tutto confidenziale tra lo Zuliani e la damigiana innocentissima non furono potuti riferire per mancanza assoluta di testimoni. La damigiana traditora rimase tragicamente, in clinata sul suo piedestallo e ai suoi piedi, finito il colloquio ed allentata la stretta rapace, restò lo Zuliani fuori di senno e incapace di muovere un dito.

Venne giorno. Il proprietario scese in magazzino per i controlli. La scena muta, come un film vecchio stile, continuava.....

Il Tribunale di Tolmezzo condanna lo Zuliani a mesi otto di reclusione e a L. 800 di multa.

— Bellina Francesco fu Giacomo e Bellina Giacomo di Giacomo da Venzone, rispettivamente di anni 29 e 22, sono imputati di furto aggravato di coperte da letto, lenzuola, fazzoletti, di scasso delle cassette delle elemosine; recidivi; confessi, se non pentiti. Il Tribunale li condanna ad anni 8, mesi 10, giorni 20 ed alla multa di L. 3544 ognuno. Sono pure condannati alla libertà vigilata.

— Michelli Giacinto fu Rocco per furto di unale va in danno dell'impresa per la quale lavorava nella costruzione delle roste sul torrente But è condannato a mesi uno e giorni 10 di reclusione e a L. 600 di multa. Colla sospensione e la non iscrizione.

COMEGLIANS

La Cappella D. Bosco a Casera Bordaglia

Domenica 19 monsignor Arcivescovo sarà fra noi per recarsi a Casera Bordaglia ove con l'intervento degli alunni del Collegio Don Bosco di Tolmezzo del C. A. I. di Udine ed appassionati della montagna benedirà ed inaugurerà la graziosa cappella dedicata a S. Giovanni Bosco dono munifico dello stimato industriale Umberto de Antoni. La cappella nel mentre onora l'apostolo della gioventù è ricordo ai posteri dei gloriosi caduti nella grande Guerra e memoria che proprio lassù fu a combattere il magnifico Duce d'Italia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Cinematografia educativa

Siamo lieti di poter constatare come dopo lunghi anni di lavoro e di notevoli sacrifici d'ogni genere, il nostro Cine Educativo «Silvio Pellico» s'avvia ad affermarsi sempre più ed ha già assicurato un suo pubblico affezionato e fedele.

A meritarsi questa fedeltà la Direzione del Cine nulla ha risparmiato e risparmierà perchè esso risponda sempre meglio ai suoi fini altamente educativi. Infatti, sono già assicurate le pellicole più importanti, fra le quali l'ultima: *Don Bosco*, il nuovissimo lavoro italiano che trionfa in tutta l'Italia; la vita del grande Educatore, dalla nascita fino alla gloria degli Altari.

Per sabato e domenica prossima è assicurato il lavoro *Apoteosi*, grande rievocazione storica della guerra mondiale, eseguita su documentari del Comando Supremo, dal 1915 alla Rivoluzione Fascista.

Il 22 giugno p. v. verrà inaugurata la stagione estiva con *Valtzer d'addio di Chopin*, meraviglioso lavoro costruito intorno alla vita romantica del grande musicista, che nel mondo cinematografico sta riportando i successi di Angeli senza paradiso.

Alla Direzione ed a quanti lavorano per lo sviluppo di questa indispensabile sana attività cittadina, porgiamo i nostri auguri per i migliori successi.

Per le cernitrici di bozzoli

L'Ufficio di collocamento, sezione industria, rende noto: Tutte le operaie che si recano a prestare la loro opera stagionale in qualità di cernitrici di bozzoli, addette all'ammasso o comunque presso essicatoi di bozzoli, dovranno risultare — precedentemente all'assunzione — iscritte nei ruoli dei disoccupati.

Per ottenere il rilascio del cartellino è necessario che le interessate presentino la tessera delle marche all'Istituto di Previdenza sociale ed il libretto di ammissione al lavoro, se inferiori a 21 anni.

Le operaie che si trovino già in possesso del cartellino dovranno presentarlo all'Ufficio per il visto di controllo. In nessun caso verrà rilasciato l'ingaggio a coloro che non risulteranno regolarmente iscritte nei ruoli.

Denuncie di licenziamento di lavoratori dell'industria

A scanso di spiacevoli conseguenze, si ricorda che tutti i datori di lavoro sono tenuti a presentare le denuncie di licenziamento, il giorno successivo alla cessazione di rapporto di lavoro di prestatori d'opera. Le denuncie dovranno comprendere il nome e cognome, categoria, comune di residenza e località in cui il lavoratore licenziato ha prestato la sua opera.

Le denuncie dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata. E' ammessa la raccomandata a mano.

L'orario del Municipio

A norma di quanti possono averne interesse, si rende noto che gli uffici comunali hanno posto in vigore il seguente orario:

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

PORDENONE

Per la campagna bozzoli 1935

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativa Bozzoli in base alle istruzioni ricevute dalle superiori organizzazioni sindacali, comunica:

Il premio governativo di L. 1 per chilogrammo di bozzoli, sarà dato solamente ai produttori che conferiscono il prodotto all'Essiccatoio cooperativo.

La zona di competenza dell'Essicatoio comprende il territorio dei comuni di Pordenone, Cordenone, S. Quirino, Aviano, Roveredo, Porcia, Prata, Pasano, Fiume Veneto, Zoppola, Montereale ed Azzano escluso il centro di Azzano e le frazioni di Cesena e Fagnigola).

I soci dell'Essiccatoio residenti oltre i limiti dei comuni suddetti, dovranno ugualmente portare il loro prodotto all'Essiccatoio di Pordenone.

I produttori che non sono ancora soci dovranno presentare regolare domanda di ammissione alle operazioni sociali come soci portatori o come soci effettivi.

I soci portatori si obbligano solamente al pagamento di una tassa di ammissione da L. 2 a L. 5 e precisamente: L. 2 sino a kg. 50; 3 sino a kg. 100; 5 sino a 200; i portatori di quantitativi superiori dovranno far domanda di ammissione a soci effettivi.

Entro il 22 maggio tutti i produttori bozzoli dovranno denunciare la presumibile produzione che consegneranno all'Essiccatoio.

In ciascun capoluogo dei comuni sopraindicati, appositi incaricati riceveranno le denuncie di cui sopra.

Oltre al premio governativo verrà corrisposto il consueto anticipo sui bozzoli consegnati, nella misura consentita dal mercato serico.

L'Essiccatoio indicherà in tempo utile il luogo dove i produttori dovranno consegnare i loro bozzoli.

O. N. B.

Per la festa ginnica del 26

L'Ufficio stampa e propaganda dell'O. N. B. ci comunica: « La manifestazione ginnastica dell'O. N. B. del prossimo 26 maggio sta acquistando di giorno in giorno maggior interesse e le squadre si danno ad una intensa ed accuratissima preparazione per concorrere ai ricchi premi messi a disposizione del Comitato, ed alle magnifiche coppe, vasi artistici e medaglie che le maggiori autorità ed enti della provincia si sono compiaciuti di mettere in palio.

La direzione ginnico sportiva, dato il tempo ristretto, ha poi stabilito di far disputare le eliminatorie delle gare speciali (palla al cesto, palla rilanciata e tiro alla fune) nella mattina del 26 ».

Diffidata dalla P. S.

Dal locale R. Commissariato di P. S. il 12 corr. veniva fermata per motivi di moralità Luigia Brun fu Luigi di anni 40 di Tiezzo ivi residente. Da informazioni assunte risulta pregiudicata. Venne quindi rimpatriata a Tiezoz con diffida di non venire a Pordenone senza la preventiva autorizzazione dell'autorità locale di P. S.

Per l'adunata del Genio

La Sezione locale dell'Ass. Naz. del Genio avverte che quanti desiderano dare la loro adesione per il raduno nazionale di Torino devono farlo entro il giorno 20 corrente.

I capi gruppo dipendenti sono sollecitati di interessarsi a provvedere in merito perchè per tale data le quote di adesione siano regolarmente versate.

Gli artiglieri di ritorno

Ieri mattina, alle 4,39 ha sostato nella nostra stazione la tradotta che recava gli artiglieri pordenonesi e della zona, reduci dal raduno di Firenze, dove la sezione pordenonese si è distinta meritandosi il plauso delle superiori gerarchie.

DALLA DIOCESI

CORDENONS

L'addio del comm. Raetz al personale della filatura Makò

In seguito alle dimissioni che il comm. Guglielmo Raetz aveva presentato, or sono due anni per l'esonero dall'alta carica di amministratore delegato della Filatura Makò, col primo maggio l'illustre inspiratore delle più nobili filantropie si ritirava a vita privata.

La decisione dell'insigne uomo che per tanti anni diede a migliaia e migliaia di cittadini modo di guadagnarsi un pane onorato, spiacque a tutti, benchè tutti abbiano riconosciuto quanto mai plausibile il gesto dell'egregio Commendatore risoluto a procurarsi e di godere, nell'esonero dalla grave responsabilità, quella quiete fisica e morale, che è compenso più che giusto di oltre cinquant'anni di lavoro assiduo, indefesso, prima nel cotonificio Amman, poscia al Makò, di cui fu iniziatore e fondatore.

Il ritiro del mecenate di Cordenons non poteva e non doveva passare inosservato. Ed il Consiglio di Amministrazione fu il primo a dimostrare la propria soddisfazione, per quanto fece il comm. Raetz, e gli presentò una ricca anfora d'argento quale omaggio di riconoscenza per l'opera benemerita, disimpegnata per trentatrè anni, quale amministratore delegato di una filatura i cui prodotti furono e sono apprezzati in Italia e all'estero ed esportati per tutto il mondo.

E' questo il primo significato del prezioso omaggio, che al tempo stesso era attestato di stima e di fiducia per la nuova nomina dello stesso commendatore a presidente del Consiglio d'Amministrazione.

L'atto doveroso fu seguito dal personale di lavoro coll'intervento del nuovo direttore ing. Luigi Burgi, di tutti i funzionari, impiegati, maestranze, e di una rappresentanza degli operai e delle operaie. Venne offerta una ricca targa d'oro, acquistata col concorso di tutto il personale, montata su onice del Messico, recante le iniziali della Filatura Makò con ben indovinata dedica. Il presente riuscì assai gradito al festeggiato che volle con paterna benevolenza offrire agli intervenuti un rinfresco. Furono letti degli indirizzi augurali.

Vada da queste colonne, la parola del plauso all'Uomo, dotato del genio dell'industria e della più saggia ed indovinata beneficenza.

AZZANO X

Un lieto anniversario

Lunedì ricorrendo il ventesimo di sacerdozio del rev.mo Arciprete cav. dr. don Luigi Janes, tutta la popolazione assistette alla S. Messa celebrata dal capo della parrocchia che al Vangelo ringraziò per la dimostrazione di affetto. Numerosissime le Comunioni.

Nell'O. N. B.

Il maestro Guerrino Zanella è stato nominato comandante della 3.a Centuria Balilla Moschettieri.

PIRANO

Morte di un concittadino

Questa mattina si diffuse in città la triste notizia della morte del Dott. Domenico Sambo.

Egli nacque a Pirano il 17 aprile 1873. Subito, nei suoi primi anni, dimostrò una speciale disposizione allo studio. Per la sua forte volontà e intelligenza potè, con grandi sacrifcii, assolvere lodevolmente il ginnasio di Capodistria e poi lo studio di medicina all'Università di Vienna. Egli fu amantissimo della coltura in generale ma più propriamente dell'arte medica che esercitò con abilità e competenza tale che si guadagnò la stima non solo dei suoi compatrioti ma ancora del ceto medico della vicina Trieste, che ammirò in lui la speciale qualità di bravo diagnostico.

La sua morte è stata appresa con dolore anche da parte dei poveri che in lui non vedevano solo il medico curante ma ancora un loro benefattore interessandosi egli delle loro sofferenze.

Oltre ad altre belle doti spiccò in lui un forte sentimento di fede non comune, pur troppo, nella nostra borghesia che dovrebbe imitarlo in questo nobile ed alto sentimento che è il vero conforto dei cuori.

Egli fu anche un perfetto irredentista ed oggi fascista. Militò nel partito nazional liberale e, come tale, venne considerato dal governo austriaco, quando, durante la grande guerra mondiale fu rinchiuso nella fortezza di Pola e quindi, come medico, mandato a Colm nella Polonia.

Per molti anni esercitò in patria l'arte salutare e fino a pochi giorni prima di essere gravemente colpito dal morbo, che lo trasse al sepolcro, regolarmente prestò l'opera sua.

Fu veramente una morte cristiana. Egli ricevette, con lucidità di mente e con le migliori disposizioni di spirito, i SS.mi Sacramenti e perfettamente rassegnato alla morte abbandonò la via terrena per giungere all'eterna.

Porgiamo all'Egregia Famiglia del defunto le nostre più vive condoglianze.

Il torneo scacchistico di Firenze per il campionato italiano

FIRENZE, 15

Ha avuto ieri inizio il torneo del campionato italiano di scacchi, al quale partecipano i più forti maestri nazionali. Ecco i risultati: Del Pezzo di Napoli batte Ricco di Savona; Staldi di Trieste batte Rastrelli di Firenze; Bellanti di Prato batte Ferrante di Milano; Roselli di Firenze batte Norcia di Reggio Emilia; Monticelli di Venezia (attuale campione) pareggia con Rovi di Trieste; Saccomo di Roma batte Napolitano di Brindisi.

La seconda giornata

Ecco i risultati della seconda giornata del campionato italiano di scacchi:

Sacco di Roma batte *Bomi* di Trieste. *Rosselli* di Firenze pareggia con *Monticelli* di Venezia. *Norcia* di Reggio Emilia batte *Ferrantes* di Milano. *Rastrelli* di Firenze pareggia con *Cellandi* di Prato. *Staldi* di Trieste batte *Belpezzo* di Napoli. *Riello* di Siena batte *Helman* di Venezia.

Classifica dopo la seconda giornata: 1.o Sacconi e Staldi, punti 2; 3.o Bellanti e Rosselli punti 1 1/2.

Bebè s'è fatto male, s'è... del sangue
Una tragedia in famiglia
Era la storia di tutti i giorni, ma ora non più!
Le mamme previdente avrà *sempre con sè il toccasana:*
Il Tubetto di
VIVIODO
IODIO NASCENTE
in compresse
Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo
IL DISINFETTANTE OCCORRENTE
Non ingombra e non macchia.
La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.
Iodio nascente
VIVIODO
in compresse
DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA
Il Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie
Deposito Generale in Bologna Via Castiglione N. 113.

PIANTE FRUTTIFERE
SEMENTI
SCELTA COLLEZIONE
per orto e giardino - pure - fresche
da
GASPARINI - UDINE
Telef. 4 24

CONSORZIO FORNITURE DI ROMA
tutto ciò che serve al Clero ed agli Istituti cattolici
UFFICIO DEPOSITARIO DI VERONA
VIA STELLA 1A - TEL. 3044
C. C. POSTALE 9-7348
TITOLARE
Cav. A. DI MAJO

AD EVITARE EQUIVOCI
e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che
non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.
Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XL. - N. 115

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 16 Maggio 1935

Come morì Pilsudski

I grandiosi funerali a venerdì

VARSAVIA, 15 pom.

Le cerimonie funebri in onore del maresciallo Pisudsky a Varsavia avranno luogo probabilmente venerdì ed i funerali nazionali a Cracovia sabato. Dalla cattedrale dove sarà esposta, la salma del Maresciallo sarà trasportata su di un affusto da cannone nel campo di Mocotow luogo dove abitualmente il defunto passava in rivista le truppe. Ivi le delegazioni di tutti i Reggimenti sfileranno dinanzi al feretro. Si ritiene che per i funerali converranno a Cracovia oltre 100 mila persone.

I giornali odierni pubblicano particolari sulla malattia e sugli ultimi giorni del Maresciallo. Durante la Settimana Santa lo stato di salute del Maresciallo andò improvvisamente peggiorando. Egli, malgrado le insistenze dei medici, non volle tuttavia abbandonare le sue abitudini, nè rinunciare al tè ed al caffè. Un noto specialista chiamato da Vienna prima di Pasqua constatò la presenza di un cancro allo stomaco ed al fegato. Cedendo alle preghiere dei famigliari, il Maresciallo si sottopose ad una dieta speciale, ma il suo stato di salute continuava a peggiorare. La scorsa settimana lo specialista austriaco è accorso per la seconda volta da Vienna per via aerea. Il dottore prevedeva la catastrofe ma sperava di poterla ritardare contando sulle forze latenti dell'organismo dell'infermo. Domenica prima di mezzogiorno i medici constatarono una emorragia nello stomaco e fu d'urgenza chiamato al capezzale del Maresciallo l'abate Kornillowiez per la estrema unzione. Al termine della pia cerimonia la moglie e le due figlie del Maresciallo furono chiamate nella camera del morente.

I presenti ebbero l'impressione che negli ultimi momenti prima della morte il Maresciallo riprendesse i sensi.

La commemorazione al Senato italiano

ROMA, 15

Nella seduta di ieri, al Senato, Federzoni ha commemorato il Maresciallo Pilsudski.

Un gravissimo lutto ha colpito la nobile nazione polacca con la sua scomparsa. Egli era stato il più estremo propugnatore, il più eroico campione dell'indipendenza e dell'unità della sua patria, come fu sino alla morte, col proprio nome e con la propria opera di statista, simbolo e presidio della Polonia miracolosamente risorta, alla quale l'Italia è legata da tradizionali vincoli di costante e profonda solidarietà spirituale. Il Senato del Regno si inchina con sentimento di compianto alla memoria del grande patriota polacco.

MUSSOLINI Capo del Governo Primo Ministro. *Il governo si associa alle parole che sono state pronunciate dal presidente della vostra assemblea. Si può dire di Giuseppe Pilsudski che egli è stato il creatore della nuova Polonia. Ha creato la nuova Polonia prima di tutto con una lotta incessante, tenace, eroica prima della guerra, durante la guerra e dopo la guerra, quando nel 1926 si impadronì dello Stato per dargli finalmente una forma e una struttura capace di resistere a tutte le necessità dell'interno ed alla eventualità dell'esterno.*

Pilsudski è oggi onorato e rimpianto da tutto il popolo polacco, ma possiamo onorarlo anche noi non solo per i vincoli che ci legano a quella nobile e fiera nazione, ma anche perchè è nella natura del Fascismo di riconoscere e di esaltare tutti coloro che come Pilsudski non pongono limiti all'adempimento del loro dovere.

FEDERZONI ha commemorato poi i senatori ultimamente defunti: Ignazio Guidi, il marchese Carlo Ottavio Cornaggia Medici e il generale Alberto Bonzani.

MUSSOLINI Capo del Governo, in nome del Governo si associa alle parole di compianto pronunciate dal Presidente della assemblea.

Goering rappresenterà la Germania alle esequie del Maresciallo

BERLINO, 15 pom.

Ai funerali del Maresciallo Pilsudski la Germania sarà rappresentata da una commissione di cui sarà capo il generale Goering, Presidente del Consiglio prussiano e Ministro per l'Aeronautica e che sarà composta da un generale dell'esercito, da un ammiraglio e da un generale dell'aeronautica oltrechè dall'ambasciatore di Germania a Varsavia e da due aiutanti di Goering.

Il Comitato corporativo per l'industria grafica

ROMA, 15 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Capo del Governo, col quale è costituito il Comitato Corporativo per la disciplina dei rapporti economici nella industria grafica.

Il Comitato è composto dei seguenti membri: Amicucci on. Ermanno, vice Presidente della Corporazione della carta e della stampa, Presidente; Moneta Nicola, Ricci Enrico, Fontanelli Luigi, Micheli Giuseppe per le industrie poligrafiche ed affini; Santoro dott. Ernesto, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni per i servizi della industria.

L'interessamento di Mussolini per i problemi relativi all'Egitto e alla Palestina

ROMA 15 pom.

Il Duce ha ricevuto ieri a palazzo Venezia il comm. Raffaele Doriel, industriale e agricoltore di Alessandria d'Egitto, che lo ha intrattenuto su alcuni problemi relativi all'Egitto e alla Palestina.

Il Duca di Bergamo al raduno dell'Arma del Genio

TORINO, 15 pom.

Al raduno dell'Arma del Genio, che si terrà durante i giorni 25, 26 e 27 maggio, S.A.R. il Duca di Bergamo rappresenterà S. M. il Re.

Interverrà da Roma la bandiera dell'arma, decorata di medaglia d'oro.

Alla grande adunata parteciperà anche l'ispettore del genio, S. E. Mons. Bartolomasi celebrerà la messa al campo, in Piazza Vittorio Veneto.

Un nuovo partito repubblicano in Grecia

ATENE, 15 pom.

E' stato fondato un nuovo partito che si chiamerà repubblicano, a capo del quale è l'ex Ministro venizelista Papandreu e che comprende gli ex venizelisti.

La Danimarca non ridurrà gli armamenti

COPENAGHEN, 15 pom.

Secondo il giornale *Berlingske Tidende*, il Presidente del Consiglio Stauning ha dichiarato che date le nuove condizioni dell'Europa, la Danimarca non può ridurre ulteriormente i suoi armamenti. Il Governo prenderà nuovi provvedimenti per rimediare alla crisi economica nello Schleswig.

Il colonnello Lewrence morente

LONDRA, 15 pom.

Il colonnello Lewrence, dopo il noto incidente occorsogli è sempre in uno stato di completa incoscienza, tuttavia si è potuto dargli qualche alimento in modo da mantenerlo in forze.

Una conferenza a Parigi su "Mussolini e la latinità,,

PARIGI, 15 pom.

Ieri, al Circolo Militare, per iniziativa degli «Amici di Francia», e sotto gli auspici del Comitato Francia-Italia, il dott. Dartiques ha tenuto una conferenza su «Mussolini e la latinità». Erano presenti numerose personalità della politica e della cultura.

L'oratore, fra l'altro, ha esaminato la possibilità di una Confederazione latina.

Facilitazioni di viaggio per i congressisti delle Assicurazioni popolari

ROMA, 15 pom.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni comunica che ai partecipanti al Congresso nazionale delle Assicurazioni popolari, che avrà luogo a Venezia dal 28 al 30 settembre, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale dalla residenza a Venezia e viceversa. Analogamente la Società «Tirrenia» ha accordato la riduzione del 30 per cento sul nolo del passaggio d'andata e ritorno, per le linee di navigazione da essa gestite. Anche la società «Ala Littoria» concederà, probabilmente, la riduzione del 30 per cento sui normali prezzi di tariffa.

Annega facendo il bagno subito dopo colazione

NAPOLI, 14 pom.

A Capri, per meglio godersi la giornata di festa in onore di San Costanzo, patrono dell'isola, due giovani operai decidevano di fare un bagno di mare. Dopo essere stati per qualche tempo sugli scogli, ove consumavano un abbondante colazione, i due si tuffavano in acqua, ma uno di essi, tale Vincenzo Astarita, di 15 anni, colpito da improvviso malore, cessava subito di vivere.

Un lutto dei conti Statella

NAPOLI, 15 pom.

La contessa donna Maria Statella, consorte del conte Francesco presidente della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica di Napoli, è stata colpita da grave lutto per la morte avvenuta ieri della zia principessa del Colle nata Mastrilli dei duchi di Gallo, nobilissima figura di donna cristiana, che la gloria del casato illustre, fra i più fulgidi della nostra aristocrazia, illuminò delle più elette virtù muliebri.

Alla contessa Statella, sorriso benefico di tante miserie che in lei trovano il conforto della carità morale e materiale, al consorte conte Francesco, capo amatissimo dell'Azione Cattolica napoletana, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze con la fervida partecipazione del cristiano suffragio per l'anima eletta della loro zia.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Cremonesi, Presidente della Commissione delle Opere di religione;

Mons. Pederzolli, Vescovo di Parenzo e Pola;

Mons. Gaspais, Vicario Apostolico di Kirin (Manciuria settentrionale);

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede;

il Padre Tacchi Venturi;

la Madre Generale delle Suore di Nostra Signora del Cenacolo.

Prossimo solenne funerale a S. Marta in suffragio del Maresciallo Pilsudski

Sabato prossimo, alle ore 10,30, a cura dell'Ambasciata di Polonia presso la Santa Sede, verrà celebrato un solenne funerale in suffragio del Maresciallo Pilsudski.

La celebrazione, con il consenso del Santo Padre, avverrà nella Chiesa di Santa Marta, annessa al Palazzo del Governatore della Città del Vaticano.

La Messa solenne di Requiem verrà cantata da Mons. Jelowicki, Vescovo ausiliare di Lublino, ed il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, impartirà l'assoluzione al tumulo. Gli alunni dei Collegi ed Istituti polacchi presteranno servizio all'altare, ed eseguiranno il canto.

Interverranno ufficialmente alcuni Cardinali ed il Corpo Diplomatico, accreditato presso la Santa Sede, e le autorità Vaticane.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Uno sguardo al percorso del XXIII Giro d'Italia

Come ieri abbiamo ricordato il XXIII Giro d'Italia ciclistico (Chilometri 3500) comincerà sabato con la tappa Milano-Cremona. Domenica si svolgerà la Cremona-Mantova e sarà la seconda delle venti giornate di gara.

La Milano-Cremona e la Cremona-Mantova saranno anche le prime due tappe di una serie consecutiva di gare che culmineranno con l'arrivo a Portocivitanova. Infatti soltanto dopo sei giornate di corsa i concorrenti godranno di un giorno di riposo, precisamente a Portocivitanova, e prima di una tappa che comprenderà una salita di notevole importanza.

Le prime tappe consecutive si correranno lungo strade pressochè pianeggianti. Una delle sei tappe del primo blocco, diremo, delle giornate di gara consecutive, sarà a cronometro. Si tratta precisamente della Cesenatico-Riccione, la quale verrà disputata nelle ore della mattinata in quanto il pomeriggio della stessa giornata verrà occupato dallo svolgimebnto della Riccione-Portocivitanova. Come si vede, due tappe in un giorno. Dopo il riposo a Portocivitanova, la prima tappa di salita sarà la Portocivitanoca-Aquila, alla quale seguirà la meno difficile Aquila-Lanciano Severa risulterà la Bari-Napoli. Meno aspra la Napoli-Roma, per quanto in quest'ultima tappa i concorrenti, prima di arrivare alla Capitale, dovranno superare le rampe della salita di Rocca di Papa.

Tra le più severe fatiche del «Giro» bisogna ricordare la Roma-Firenze, la quale precederà le brevi e più aspre tappe di Montecatini e di Lucca.

Dopo Genova il XXIII Giro d'Italia», caratterizzato da una serie di difficoltà notevoli incluse nelle tappe finali, punterà su Cuneo. Anche la Genova-Cuneo deve ritenersi piuttosto severa. Più faticosa, infine, sarà la Asti-Torino, susseguente alla Cuneo-Asti — quest'ultima prova vedrà i concorrenti partire separati per categoria — la quale comprende la salita del Sestière.

I concorrenti son un centinaio.

Quest' anno la partecipazione dei campioni francesi richiama più che mai la curiosità della folla.

In campo italiano le squadre più forti saranno quelle capitanate rispettivamente da Guerra, da Binda da Olmo, da Martano, e delle quali fanno parte atleti come Fiemontesi, Bergamaschi, Bini, Giacobbe, Camusso, Bertoni, Puppo, Bovet, Cazzulani, Demuysère e Cipriani. Le squadre straniere sono guidate una da Leducq, vincitore di due Giri di Francia, il quale avrà con sè, tra gli altri compagni, il popolare Archambaud, Debenne, Cloarec e Cornez ,quest'ultimo già vincitore in volata di alcune tappe del Giro d'Italia di due anni addietro; e l'altra da Renato Vietto, che non a torto si ritiene l'atleta nuovo del ciclismo francese Con Vietto vi saranno Lesueur, vincitore della Genova-Nizza di quest'anno, Fontenay, che si è imposto recentemente nel premio Wolber a tappe, Buttafuochi e Level.

Girardengo correrà?

MILANO, 15 pom.

Girardengo che già al Giro del Piemonte — e lo pubblicammo — ci aveva pregato di esaminare la propria candidatura di concorrente al XXIII Giro d'Italia deve considerarsi iscritto al Giro avendo regolarizzato la propria posizione sabato scorso 11 maggio. Rimane da stabilire e sarà l'interessato che deciderà se l' ex «campionissimo» scenderà in gara sabato prossimo, perchè la parola definitiva spetta al risultato degli ultimi 200 chilometri di allenamento che il «novese» coprirà oggi.

L'italiano Molinar vince in volata

la penultima tappa del Giro di Spagna

BARCELLONA, 15 pom.

La penultima tappa del Giro della Spagna, svoltasi su 275 km. di strada faticosa, perchè ostacolata da varie salite è terminata colla prima vittoria italiana. Edoardo Molinar, nella volata odierna è riuscito a trionfare nettamente di un gruppo composto di 13 concorrenti.

L'affermazione di Molinar è stata però in certo modo rattristata dal ritiro di Barral. Lo scalatore piemontese, che da varie tappe soffriva di grave foruncolosi, ha compiuto nell'ultima salita valevole per il Gran Premio della Montagna, un ennesimo sforzo e, dopo essersi definitivamente assicurato l'ambito premio, giunto a una sessantina di chilometri dall'arrivo, ha dichiarato di abbandonare la corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Molinar (Italia) in ore 10,12'48"; 2.o Gustavo Deloor (Belgio); 3.o Max Bulla (Austria); 4.o Ambergue; 5.o Thallinger; 6.o Gimeno (Spagna); 7.o Valentyn (Olanda); 8.o Esteve (Spagna); 9.o Alfonso Deloor (Belgio); 10.o Digneff (id.); 11.o Cepeda (Spagna); 12.o Sancho (Spagna); 13.o Fayolle (Francia); 14.o Bianchi (Italia). Segue un secondo gruppo capitanato da Canardo in ore 10,17'37".

CLASSIFICA GENERALE

1.o Deloor Gustavo, in ore 110,37'51"; 2.o Digneff in 110,47'32"; 3.o Molinar in 110,47'59"; 4.o Canardo in 110,50'49"; 5.o Max Bulla in 111,09'39"; 6.o Alfonso Deloor in 111,17'46"; 7.o Bianchi in 111,20'08". Seguono: Blattmann, Fayolle, Valentyn, Cardona, ecc.

Dopo l'ultima salita,che è stata quella d'oggi, la classifica definitiva pel Gran Premio della Montagna è stata così stabilita:

1.o Barral p. 68; 2.o Molinar 52; 3.o Ambergue 47; 4.o Digneff 41.

Il "criterium,, degli italiani di Francia

BORDEAUX, 15 pom.

Si è qui svolto il «criterium» ciclistico riservato agli italiani di Francia. Si sono classificati nella finale: 1.o Bonaventura; 2.o Menesello; 3.o Pascuttini; 4.o Pasquon; 5.o Pedandola.

PUGILATO

Una vittoria di Merlo Preciso sull'americano Zeman

PARIGI, 15 pom.

In un incontro di pugilato in dieci riprese l'italiano Merlo Preciso ha battuto l'americano Zeman ai punti.

GINNASTICA

L'esito del concorso delle giovani italiane

ROMA, 15

Ieri mattina hanno avuto termine ne al Foro Mussolini il 2.o concorso ginnastico-estetico per giovani italiane, il 2.o campionato di tennis, il 2.o campionato di pattinaggio e il 1.o campionato volantino e tamburello e palla spinta. S. E. Ricci ha proceduto alla premiazione dei manipoli meglio classificati.

La coppa Mussolini è stata vinta dal Manipolo di Brescia.

Ecco i primi 20 classificati nelle varie prove previste dal raduno: Classifica generale delle 5 gare del concorso comprendente tiro con l'arco, esercizi a corpo libero, lancio ed equilibrio, giuochi pre-sportivi di volantino al tamburello e palla spinta:

1.o Brescia con p. 270 su 285; 2.o Trieste 267; 3.o Bolzano 266; 4.o Roma 9.o 260; 5.o Milano 259; 6.o Livorno 258; 7.o Torino 257; 8.o Cremona 254; 9.o Ravenna 253; 9.o Udine 253; 10.o Mantova 252; 11.o Vicenza 251, 12.o Verona, 13.o Roma, 14.o Treviso, 15.o Palermo, 16.o Genova, 17 Catania, 18. Novara, 19. Zara, 20 Piacenza.

In ciascuna delle 5 prove del concorso si sono avuti i seguenti risultati: Tiro con l'arco: con 33 P su 40 Mantova.

Corpo libero: con P. 80 su 80 con pari merito Brescia, Gorizia, Torino, Trieste, Verona, Livorno, Milano, Mantova, Modena, Roma I, Ravenna, Roma6, Roma 2, Roma 4. Roma 10.

Volantino al tamburello P. 55 su 55. A Pari merito Trento, Roma 1.o Cremona, Milano.

Palla spinta con 55 P sn 55: a pari merito Arezzo, Bari, Bolzano, Brescia, Fiume, Genova, Reggio Emilia, Verona, Roma 2.o Roma 4.

Lancio palla ed equilibrio con P 54 su 55 a pari merito Cremona e Bolzano.

Il campionato nazionale al Volantino al tamburello è stato vinto dalla squadra di Palermo, quello di palla spinta dalla squadra di Roma.

Il campionato di tennis, combattutissimo, è stato vinto dalla giovane italiana Arosio Franca di Milano.

Vincitrice del campionato di pattinaggio Sozzi Liliana di Roma. Nella gara di metodo, che è riuscita molto interessante, che ha dimostrato quanto progresso si sia già fatto nelle direttive dell'O. B., si sono avuti i seguenti risultati: 1.o Venezia 2.o Milano; 3.o a pari merito Genova, Torino, Palermo.

Accoltella l'avversario per rivalità d'interesse

BENEVENTO, 15 pom.

A Castelvenere, in seguito a un diverbio per ragioni d'interesse, tale Barbato Verrillo uccideva a colpi di coltello il contadino Pasquale Simeone. L'omicida si è subito dopo costituito ai carabinieri.

Ieri rendeva la Sua bell'anima a Dio

Aida Naso Avicenna

dopo una vita vissuta unicamente per la famiglia.

Angosciati ne danno l'annuncio il marito ANTONIO e i figli PIETRO, ITALO e PLACIDO, i congnati, i nipoti e parenti tutti.

Si prega devolvere in beneficenza l'eventuale omaggio di fiori.

Sette condanne in un processo per peculato

ROMA, 15 pom.

Dopo quasi tre mesi di dibattimento, ha avuto termine alla 14.a Sezione penale del nostro Tribunale, un grave processo per corruzione, peculato e milantato credito.

Il Tribunale ha pronunciato la sentenza di condanna per corruzione nei confronti dell'ing. Pilade Mazzantini (4 anni di reclusione), di Alessio Micoli (6 anni e 9 mesi di reclusione), di Ciro Montagna e Severino Cassina (2 anni e due mesi di reclusione ciascuno); di condanna per peculato nei confronti di Carmine Di Fiori, di Domenico D'Alterio e di Luigi Magrì (1 anno, 3 mesi e 4 giorni di reclusione ciascuno), Dall'imputazione di corruzione so... stati assolti, per non avere commesso il fatto loro atribuito: Pino Hensemberger, Ferruccio Cigolotti, Dante Giannini, Lino Partel, Ernesto Corvino, Paolo Rossi, Romolo Mercuri, Nestore Tentori, Carlo Alberto Gay di Torino, Flaminio Barillà, Francesco Rossi, Giacomo Rando, Adolfo Maitan, Salvatore Marieni.

L'accusato Stefano Lepore è stato assolto perchè il fatto attribuito non sussiste.

I condannati sono stati giudicati tenuti in solido alle spese processuali; a loro favore sono stati applicati i condoni di legge.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . . L. 12,—

— Legato fortemente in tela inglese . . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:

SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale, di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

SE SIETE PALLIDA, NERVOSA, ANEMICA, il vostro organismo ha bisogno di ferro

Le Pillole Pink vi daranno colorito e salute

Grazie al ferro che contiene, il sangue può distribuire a tutto l'organismo l'ossigeno dell'aria che si respira, e tutta la fisiologia è concorde nel ritenere che nei casi d'anemia e di depressione, il miglior tonico è quello informato a principi ferruginosi. Ecco perchè le Pillole Pink, che sono una combinazione di sali di ferro e di stimolanti dello stomaco e dei nervi, ridonano al sangue il suo integrale potere di « distributore d'ossigeno ».

Il sangue tonificato dalle Pillole Pink, conferisce al corpo nuova energia e salute, vivificando lo sguardo e dando colore alle guance e alle labbra.

Donne anemiche, debilitate, fate dunque una cura di Pillole Pink, la quale vi darà la ricchezza del sangue indispensabile per conservarvi in salute.

In tutte le farmacie : L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano n° 8159 — 1928

Libreria "Sacro Cuore,,
(Udine) Sedegliano
Conto corr. postale N. 9 3103

Una nuova e bella edizione delle

Massime Eterne
di S. Alfonso Maria de' Liguori

Elegante volume di pagine 320. Edizione accuratissima, stampa ben chiara e di facile lettura.

Legato in tela L. 1,20 la copia
Cinquanta copie L. 55
Cento copie L. 100
Rilegato in tela, taglio oro e busta L. 3,50

PICCOLE «MASSIME ETERNE» di Sant' Alfonso, illustrate. Rilegato elegantemente in uso pelle, a colori, fregi e titolo oro, taglio rosso, alla copia L. 0,85. Cento copie L. 75. Rileg. in tela L. 0,90. L. 85 al cento.

LA CROCIATA EUCARISTICA DEI FANCIULLI - Catechismo per i crociatini, con prefazione del P. Petazzi L. 1.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna, Via Mentana 4

Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5

Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12

Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15

Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

NOVITA'

I PIU' UTILI
I PIU' BELLI
I PIU' PRATICI

MANUALI DI PIETA'

Le Preghiere dei Fedeli

Graziosissimo volumetto in carta camoscio di pagg. 400. Contiene:

a) L'Ufficio della B. Vergine, dell'Immacolata e dei Defunti. (Testo Latino-Italiano con Istruzioni e Commenti). — b) I Vespri i tutto l'anno e gli Inni. — c) Salmi Penitenziali, Litanie dei Santi, del S. Cuore, della Madonna di S. Giuseppe; Esercizio della buona morte, Preghiere per la raccomandazione dell'anima, Funerali per Bambini e per gli Adulti. — d) Orazioni quotidiane, varie Divozioni, Via Crucis, Rinnovazione dei Voti Battesimali, note per il canto delle Messe da Requiem, De Angelis, della Madonna... ed altre pie pratiche.

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 5,—

Ufficio della B. Vergine e dei Defunti

Nel contenuto è uguale in tutto a « Le Preghiere dei Fedeli ».

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 4,—

L'Imitazione di Cristo

Versione moderna a cura del Sac. V. Mancardi; Riflessioni e Preghiere del Card. Enriquez. Pagg. 360.

Volumetto in carta camoscio, rilegato in piena tela con taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta. L. 4,—

Rivolgersi: Pia Società San Paolo, ALBA

Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.

Pagamento anticipato o contro assegno.

La "Mostra dei Capolavori,, s'inaugura oggi a Parigi

PARIGI, 15 pom.

La grande Mostra italiana, la «Esposizione dei Capolavori», sta per essere inaugurata domani alle ore 16. Tutta la Parigi intellettuale parteciperà a questo memorabile avvenimento che sarà anche occasione di nuove manifestazioni di amicizia italo-francese.

Un preludio interessante alla Mostra è oggi costituito da una piccola Esposizione di arte italiana dei secoli XV e XVI apertasi ieri alla Scuola nazionale superiore di Belle Arti. In una sala del suo palazzo sul Quai Malaquais, la Scuola di Belle Arti espone quel che ha di meglio e più attraente di arte italiana nei suoi cartoni e nei suoi scaffali.

Piccola Esposizione di 270 pezzi tra disegni, stampe e antichi libri figurati, interessantissima per gli intenditori, grata a tutti. Sono disegni concisi e anche condotti a compimento, come la testa femminile di Andrea del Sarto per la «Deposizione della Croce» di Palazzo Pitti e qualche pastello del Barrocchio.

Fra le cose più interessanti per la storia della nostra arte è lo studio di tre uomini, attribuito a Filippino Lippi, fatto nel suo tempo migliore quando completava l'opera pittorica di Masaccio nella Cappella Brancacci a Firenze. In una sanguina di Michelangelo, qualche critico riconosce lo studio per uno dei «Prigionieri» scolpiti per la tomba di Giulio II e che oggi dal Louvre sono passati all'Esposizione italiana del Petit Palais. Senza dubbio sono disegni per la decorazione del Duomo di Siena due composizioni, qui esposte, del senese Beccafumi. Non mancano naturalmente disegni degli artisti italiani che lavorarono in Francia e morirono alla Corte di Francesco I a Fontainebleau, come il Rosso fiorentino e il Primaticcio bolognese.

E' ammirato per la non comune violenza del segno e anche del bozzetto, un disegno a penna del Tiziano.

Tra le edizioni di libri italiani c'è un San Bonaventura, stampato a Venezia nel 1487, che si considera il più antico libro con incisioni in legno fatto in Italia; ed è presentata come la più antica veduta di Roma quella che è incisa in una pagina delle «Cronache» di Jacopo Filippo Foresti, stampate a Venezia nel 1490.

Una curiosità rara e piacevole è un manoscritto lombardo della fine del Trecento o principio del Quattrocento, miniato a figure di animali e di piante come un trattatello illustrato di storia naturale. E molte altre cose che mostrano in piccolo, sorprese qua e là negli studi del Quattrocento e Cinquecento italiani, la tecnica e l'ispirazione che si rivelano poi nelle grandi opere compiute della grande Esposizione.

Un vecchio convento distrutto da un incendio

BRUXELLES, 15 pom.

Un terribile incendio ha completamente distrutto un antico convento nei pressi di Lovanio. I Padri e gli alunni sono miracolosamente salvi. Gli archivi e le opere d'arte contenuti nel convento sono andati distrutti. I danni sono rilevanti.

Il pericoloso volo in Australia di sir Kingsford Smith

SIDNEY, 15 pom.

Si hanno i seguenti particolari sul volo avventuroso di Sir Charles Kingsford Smith. L'aviatore era partito sul suo famoso areoplano «Croce del Sud» per un volo senza scalo Australia-Nuova Zelanda, quando si è trovato a mezza strada, presso Tasmania, egli si è accorto che l'areoplano aveva perduto una delle eliche. Egli allora ha voltato l'apparecchio ed ha iniziato un volo disperato per ritornare in Australia.

Ad un certo punto, quando si trovava a 160 miglia dalla spiaggia, un motore si è fermato, ma poi ha ripreso a funzionare. In fine egli è riuscito a prendere terra all'areodromo di Mascot presso Sidney, dopo essere stato obbligato a gettare tutto il suo bagaglio dall'apparecchio.

La morte di un celebre astronomo americano

CHICAGO, 15 pom.

Il noto astronomo Edwin Brant Drost, autore di parecchie opere scientifiche, e che divenne cieco nel 1920, è qui deceduto. L'asteroide nominato Frostia è stato appunto scoperto da lui.

Neve in Inghilterra...

LONDRA, 15 pom.

Anche durante la giornata odierna sono state segnalate nevicate in Inghilterra.

... e calore tropicale in India

CALCUTTA, 15 pom.

Un'ondata di calore eccezionale si è abbattuta sull'India intera. Dal 1924 non si registravano temperature così elevate nel mese di maggio.

Ondata di freddo in Francia

PARIGI, 15 pom.

Dopo alcuni giorni di temperatura primaverile il termometro è sceso improvvisamente a Parigi e in varie parti della Francia e una temperatura quasi invernale si è abbattuta sul Paese. Nella notte scorsa a Parigi si è avuto un grado sotto zero, mentre in altre città come Arens, Beauvais e Valenciennes il termometro è sceso a 2 gradi sotto zero, con grave pregiudizio delle colture ortofrutticole.

Nessuna azione era stata decisa secondo l'Agenzia Havas

PARIGI, 15 pom.

L'«Havas» ha da Londra una informazione che si può definire sintomatica, dopo il discorso di Mussolini al Senato. Dice il comunicato:

« Negli ambienti ufficiali si diceva ieri che il Governo britannico non ha ancora deciso alcuna linea di azione per quanto concerne la controversia Italia Abissinia. Si ammette tuttavia che spetta al Governo etiopico di prendere una decisione ora che l'Italia ha nominato i due membri della commissione di conciliazione ».

Il Presidente della Liberia

MONROVIA, 15 pom.

Edwin Barclay è stato rieletto Presidente della Repubblica di Liberia per il quadriennio 1936-39.